

Asili d'Appennino

le dimore della Creatività nelle Alte Marche





INDICE

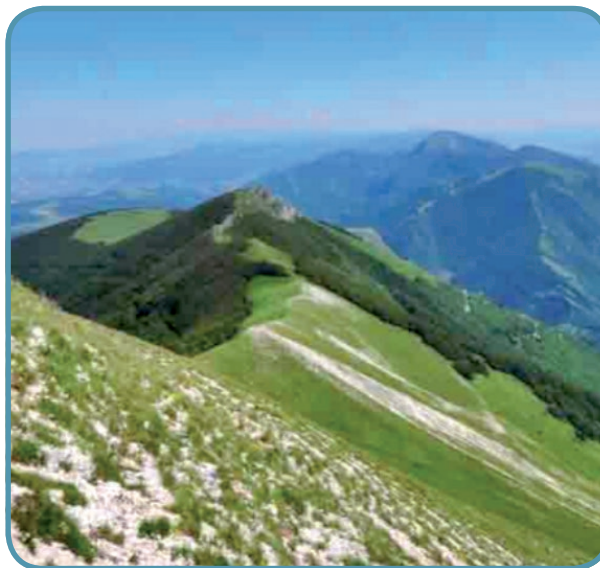
1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	4
1.1 Inquadramento territoriale, criticità e tendenze senza intervento	4
1.2 L'ambito territoriale di intervento: area progetto e area strategica	10
2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE	14
3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE	18
4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI	24
4.1 Il cardine della Strategia: gli "Asili d'Appennino"	24
4.2 Azioni orientate agli Asili	29
4.3 La filiera cognitiva mobilitata per la Strategia	30
4.4 Concatenazione logica e temporale	32
4.5 Le azioni che attuano la Strategia	34
5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA	44
6. LE MISURE DI CONTESTO	48
7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA	52
7.1 Le modalità partecipative	52
7.2 L'attuazione della Strategia	55
8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO	60

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, CRITICITÀ E TENDENZE SENZA INTERVENTO

L'area progetto denominata "Appennino Basso Pesarese e Anconetano" include nove comuni per complessivi 34.000 abitanti, di cui sei associati nell'Unione Montana Catria Nerone (con sede a Cagli), soggetto chiave nella elaborazione della Strategia.¹

Il territorio interessato si estende a ridosso del crinale che segna il confine con l'Umbria, nel quadrante compreso tra le città di Urbino, Fabriano, Gubbio e Città di Castello, nei bacini



¹ Vedi il paragrafo che segue "i comuni dell'area progetto e dell'area strategica" per il dettaglio dei comuni inclusi.

idrografici del Metauro, del Cesano e del Misa. I rilievi principali sono i monti Catria (1700 m) e Nerone (oltre 1500 m).

Nella fascia altimetrica superiore si trova il maggiore livello di naturalità con predominanza del bosco. La copertura boschiva è in estensione: dalle cime più alte conquista spazio fino ai margini dei centri abitati più alti, man mano che le pratiche agricole meno redditizie sono abbandonate. In questa fascia il territorio ha forte vocazione forestale e turistica, in particolare legata alle attività all'aria aperta sia nella stagione invernale sia soprattutto in quella estiva.

Nella fascia altimetrica intermedia si trova dislocata la maggior parte dei centri abitati, ricchi di beni storico-architettonici in buono stato di conservazione e di forte richiamo. Il policentrismo è accentuato, il territorio è disseminato di frazioni, castelli, borghi spesso di grande valore paesaggistico. Il contesto ambientale e storico di pregio è alla base dell'economia turistica dell'area, in crescita e non uniformemente distribuita tra i comuni. Centinaia di nuovi residenti italiani e stranieri (dal Nord Europa), benestanti e colti, hanno acquistato casa nelle campagne e nei piccoli nuclei storici.

Nella fascia altimetrica inferiore prevale l'agricoltura. Il paesaggio modellato per secoli dalla mezzadria presenta appezzamenti di modesta estensione, coltivazioni annuali e permanenti, l'insediamento con casa colonica. Questa impostazione dell'azienda agricola ha



perso negli ultimi decenni il suo carattere dominante, per fare spazio alla specializzazione produttiva (vite, olivo, coltivazioni annuali) e ad impianti fondiari favorevoli alla lavorazione meccanizzata dei terreni.

L'area progetto ricade in due province, Pesaro-Urbino e Ancona. La doppia appartenenza incide sull'organizzazione dei servizi pubblici e sulle stesse consuetudini di relazione nella vita dei cittadini: nell'abbracciare assieme la prospettiva della SNAI, il gruppo dei nove comuni ha anche accettato di aderire a una compagine nuova e

lavorare a una scala non abituale intessendo nuove relazioni intra-territoriali.

Una recente analisi dei sistemi territoriali dell'intera regione (**Rapporto Marche +20**) ha classificato l'area progetto tra gli ambiti interni più favoriti dal punto di vista dell'accessibilità e dei collegamenti. La distanza dalla costa è agevolmente coperta dalla strada veloce che segue il tracciato dell'antica Flaminia. La prossimità di un'importante città universitaria come Urbino, l'immediata contiguità di un polo industriale del peso di Fabriano danno un'impronta non periferica al territorio anche dal punto di vista sociale e culturale. Una relativa perifericità si avverte maggiormente nei comuni più settentrionali, più appartati e lontani dalla viabilità veloce verso il mare, ma anche in questa fascia vi sono segni di assenza di isolamento: in un luogo molto interno come Apecchio si sta sviluppando in questi anni un nuovo sistema produttivo legato alla birra artigianale, vivace e in rete con altri centri a scala nazionale.

Questo documento di Strategia non si sofferma in dettaglio sui numerosi profili di analisi che sono stati esaminati nel corso del processo per costruire una adeguata base conoscitiva del territorio. **Il materiale analitico prodotto è raccolto e disponibile nel Rapporto della AT regionale**, realizzato con l'elaborazione di dati statistici e un esteso lavoro di campo, verificato dai sindaci e altri stakeholder. Il presente documento, più sinteticamente, riprende e ordina una serie di

elementi salienti che sono emersi lungo il processo conoscitivo, a partire dalla prima istruttoria SNAI del 2014, e passando per gli snodi del confronto partecipato sul territorio (Forum di Sassoferrato nel maggio 2015, assemblee pubbliche presso l'Unione Montana). L'attenzione è posta su caratteri, criticità e potenziali in relazione ai tematismi che hanno un ruolo chiave nel quadro concettuale della SNAI.

In sede di prima istruttoria dell'area progetto, due criticità vennero immediatamente evidenziate: il forte spopolamento e la perdita di SAU.

Il **calo di abitanti** è stato indubbiamente molto intenso nell'area, nell'ordine del 40% dal 1951. Ne è derivato uno squilibrio nella composizione della popolazione molto difficile da recuperare, anche immaginando una stabilizzazione dell'immigrazione ai massimi livelli sin qui registrati. Gli esercizi di previsione demografica hanno mostrato tutta la difficoltà di una netta inversione di tendenza, per evidenti ragioni legate all'invecchiamento, all'elevata mortalità, ai bassi tassi di fertilità. Solo una politica molto determinata di attrazione di nuova popolazione immigrata, sostenuta dalla creazione di numerosi nuovi posti di lavoro, potrebbe avere efficacia per invertire la tendenza negativa. Più realisticamente è possibile immaginare un arresto del declino demografico e un graduale processo di riequilibrio a favore delle classi più giovani. Questo è stato lo scenario ritenuto credibile da approssimare con la Strategia.

² eco&eco, SNAI – Regione Marche - Area pilota "Appennino basso pesarese e anconetano", Analisi territoriale, Settembre 2015.



In merito alla **perdita di SAU**, il confronto con altre aree interne della regione ha mostrato che il fenomeno è stato meno grave che altrove, con sensibile rallentamento del tasso di diminuzione nell'ultimo quindicennio. Anche la base sociale dell'agricoltura si è deteriorata relativamente di meno, con una riduzione del numero di conduttori giovani nell'ordine del 20% a fronte di un dato regionale del 32%.

Questi cambiamenti tuttavia non sono stati uniformi nello spazio, ed è questo il punto sul quale principalmente ci si è soffermati nell'interrogarsi sull'evoluzione in corso e gli interventi da favorire. Il territorio è policentrico, ogni comune

comprende oltre al centro capoluogo numerose frazioni, borghi, castelli, piccoli nuclei abitati, e questa struttura insediativa costituisce la bellezza, l'originalità e al tempo stesso la fragilità del paesaggio, che è parte relevantissima del valore ambientale ed economico dell'area. Sin dall'inizio del percorso SNAI gli amministratori locali hanno indicato nelle risorse ambientali e culturali, e nelle filiere agroalimentari di qualità che in quell'ambiente si sono sviluppate, le principali risorse chiave su cui investire. La conservazione della qualità paesaggistica si è anche in seguito confermata come un tema centrale della Strategia; essa porta con sé l'esigenza di immaginare processi e meccanismi di recupero alla frequentazione, all'uso e alla valorizzazione economica del patrimonio abitativo dei centri, dei borghi e delle frazioni, con le loro testimonianze culturali. Al tempo stesso essa richiede un'attenzione per le risorse ambientali, la funzionalità ecologica delle aree naturali, la cura della biodiversità agraria, dei boschi e dei fiumi.

Il **patrimonio agroalimentare** è appunto uno dei punti di forza dell'area progetto. Lo spopolamento ha colpito, la SAU si è ridotta, si sono anche prodotti fenomeni di banalizzazione del paesaggio agrario (colture estensive, eliminazione di alberi e siepi), ma, al tempo stesso, è aumentata l'importanza di una serie di produzioni di qualità: tartufo, pane, vino, birra artigianale. Le produzioni biologiche si sono estese (in particolare in comune di Arcevia) in parallelo alla crescita di forti organizzazioni

produttive e commerciali, presenti sul mercato nazionale e su mercati esteri. Inoltre il peso economico delle filiere agroalimentari è mutato negli ultimi dieci anni in parallelo alla crisi dell'industria manifatturiera, che ha colpito i sistemi specializzati nella meccanica (polo di Fabriano), nella nautica (polo di Fano - valle del Cesano), nel mobile (Pesaro). Il futuro dei giovani non è più visto nella fabbrica con la stessa intensità di prima; si pensa anche alle opportunità legate al lavoro nelle campagne nelle forme rinnovate, multifunzionali, in cui spesso questo lavoro ormai si realizza, nell'intreccio di rapporti e funzioni tra aziende agricole, agriturismo, ricettività e cultura.



Sul fronte dei servizi di base la prima istruttoria SNAI rilevò difficoltà nei **trasporti**, in particolare scolastici. Il dato è stato poi confermato, e integrato e approfondito con riferimento alle fasce di utenza deboli quali anziani e disabili, e alle loro necessità di spostamento verso luoghi di cura o di socializzazione, e alla domanda di spostamento di turisti e visitatori nel godimento di un territorio come si è detto fortemente policentrico. Il miglioramento dei servizi di mobilità, si è verificato, da tempo era in agenda nei piani di settore della Provincia; le possibili soluzioni organizzative e tecniche per una mobilità più flessibile da tempo erano state individuate. Tuttavia a lungo è mancata la forza politica o la capacità manageriale per affrontare il problema alla scala intercomunale, in una forma coordinata e cooperativa, stabilendo le priorità di domanda da soddisfare e le strategie di risposta. Il processo SNAI ha ereditato questa domanda insoddisfatta di intervento e ha cercato di portare più avanti il processo, allo scopo di sbloccare la sperimentazione pratica di nuovi servizi.

Nel campo della **salute**, l'istruttoria iniziale dette rilievo al tasso di ospedalizzazione evitabile, sensibilmente superiore a quello medio regionale, e al tasso di presa in carico in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) degli over 65. Su queste tematiche sono in seguito stati prodotti numerosi contributi; hanno svolto un ruolo importante gli indirizzi della programmazione regionale di settore, in forte evoluzione, assieme alle

indicazioni degli stakeholders mobilitati ai Tavoli SNAI. Attraverso fasi successive di affinamento sono state messe a fuoco una serie di tematiche quali nuovi modelli di organizzazione dei servizi, nuovi servizi di telemedicina e tele riabilitazione, la promozione di un sistema integrato di servizi con nuove metodologie e tecnologie assistite anche a domicilio, la rimodulazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale.

In tema d'**istruzione**, l'accento inizialmente fu posto sulle carenze infrastrutturali (banda larga, laboratori, palestre) e il dimensionamento scolastico. In seguito in sede di analisi territoriale si è palesata anche la fragilità del sistema istituzionale, in particolare per l'istruzione di secondo grado: nell'area progetto è presente solo una istituzione scolastica autonoma (istituto Celli di Cagli), mentre le altre scuole superiori sono sedi distaccate di istituti scolastici che hanno la sede principale situata esternamente all'area. Da tale stato di cose derivano frammentazione, tendenze centrifughe, una difficoltà di interlocuzione con i dirigenti scolastici nel tentativo di impostare un ragionamento analitico e strategico unitario per l'area progetto, che lo stesso processo SNAI ha dovuto scontare. Pur tra queste difficoltà, anche stimolati dalle Linee guida MIUR, gli stakeholder della scuola hanno approfondito l'analisi dei fabbisogni individuando quali priorità di intervento il miglioramento delle dotazioni scolastiche (in particolare laboratori), il rafforzamento della didattica (lingua inglese, produzioni tipiche

locali), il rafforzamento di una serie di servizi a supporto di giovani e famiglie (psicologia scolastica, identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento, alternanza scuola-lavoro, orientamento).

Il **digital divide** è una criticità con riferimento sia alla dotazione infrastrutturale sia ad altri fattori abilitanti l'uso delle ICT. L'indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa tra i 20 mbps e 30 mbps risulta nell'area inferiore alla media nazionale e marchigiana aree interne. Gli investimenti fatti non sono stati sufficienti a servire adeguatamente i punti impervi; la realizzazione di una rete wireless nelle aree marginali ha subito rallentamenti nell'attuazione. La Regione ha già messo a fuoco il problema nel Piano Telematico, che prevede la copertura del territorio dell'area progetto con una banda di almeno 30 Mega. Anche l'abilitazione della popolazione e degli operatori economici all'uso del digitale è un fronte sul quale la Regione ha già elaborato progetti, mentre sono in corso di approfondimento le condizioni per promuovere nei luoghi della cultura quali biblioteche e musei l'attivazione di servizi avanzati quali connettività wi-fi, dispositivi multimediali in funzione di condivisione di eventi, didattica, formazione a distanza.

Nell'attuazione del nuovo Piano Telematico regionale³, la Regione si è impegnata ad intervenire dando priorità alle aree interne, portando nel territorio almeno 30 Mega di banda e connettendo le sedi degli Enti a 100

³ Rif. Delibera Regione nr. 686 del 07/08/15 – aggiornamento del Piano Telematico Regionale

Mega. La infrastrutturazione del territorio sarà implementata secondo una programmazione in corso di definizione mediante consultazioni delle amministrazioni locali raggruppate per aree omogenee.



Sistema Bibliotecario Catria e Nerone

Le tendenze evolutive in assenza della Strategia sono state esplorate anzitutto sotto il profilo quantitativo attraverso previsioni demografiche. La popolazione nei comuni considerati è destinata nei prossimi anni a subire un netto calo, più o meno profondo a seconda che il saldo migratorio venga ipotizzato al livello dei valori più bassi o più alti registrati nell'area negli ultimi anni.

Come conseguenza di tale tendenza, l'incidenza degli anziani è destinata ad aumentare e il numero degli alunni a diminuire con emergere della necessità di costituire pluriclassi in alcuni comuni (in particolare, quelli relativamente più periferici di Apecchio, Cantiano, Piobbico). Una funzione riequilibratrice che porti non tanto a una netta inversione di tendenza ma più realisticamente all'arresto del declino, può venire da un incremento non massiccio ma comunque consistente dell'immigrazione, che

è stato stimato nell'ordine dei 35 immigrati per comune per anno. Questo obiettivo non è raggiungibile nelle condizioni attuali. Occorre uno sforzo del sistema locale per la creazione di nuove occasioni di lavoro, la facilitazione dell'insediamento di nuovi abitanti nell'area, in un quadro di promozione economica e di innovazione.

Sotto il profilo **dell'organizzazione economica l'area progetto** sta evolvendo verso lo sviluppo del turismo, delle attività rurali multifunzionali e dei servizi, mentre le attività manifatturiere, pur continuando a mantenere un ruolo di rilievo, risultano meno forti e capaci di traino rispetto al



passato, soprattutto se considerate in prospettiva nella loro capacità di offrire lavoro ai giovani. In questo processo di trasformazione incidono nell'area squilibri, risorse sottoutilizzate e potenziali non colti che rendono problematico il raggiungimento di traguardi soddisfacenti sul piano della creazione di reddito e di posti di lavoro.

Se permangono le tendenze attuali e non avviene una svolta strategica nella pianificazione degli interventi pubblici e nella cooperazione tra pubblico e privati, appaiono destinati a continuare fenomeni negativi per lo sviluppo territoriale. Il primo fra questi è la divaricazione tra i comuni a più netta vocazione turistica (Arcevia in testa) e quelli invece rimasti sotto dotati e meno attrezzati di strutture e competenze, con conseguente crescente abbandono di quei borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica che sono rimasti ai margini dei processi di valorizzazione spontanea, con perdita di valore ambientale ed economico. A cascata, i processi cumulativi a favore di alcune zone e a svantaggio di altre, produrranno deterioramento delle risorse naturali nei luoghi dove non arrivano gli interessi privati alla tutela e alla conservazione della qualità ambientale e della bellezza paesaggistica, ma prevalgono gli interessi privati allo sfruttamento dei terreni agricoli senza considerazione per l'ecologia e l'estetica. L'assenza di una politica di area nella valorizzazione dei beni culturali deprimerà la

capacità dei singoli comuni di assicurare la tutela dei beni, allontanando i benefici che derivano da una adeguata massa critica e visibilità del patrimonio. La persistente frammentazione nella politica infrastrutturale e di servizio dei comuni in un settore chiave come la mobilità, renderà difficile visitare l'area e raggiungere i luoghi meritevoli di fruizione, molti dei quali non prossimi alle direttrici di grande traffico. Un gioiello come l'abbazia di Fonte Avellana continuerà a brillare solitario, per la mancanza di un'organizzazione intelligente che intorno sappia orientare i flussi e soddisfarne le necessità di spostamento e permanenza.

Altre considerazioni ed esempi potrebbero essere fatti. Ciò che **in assenza di una Strategia d'area** accadrebbe è, in sintesi, il permanere del sottoutilizzo delle risorse ambientali e delle limitazioni di organizzazione economica che sono conseguenza della frammentazione e della mancanza di coordinamento e cooperazione.

Sotto il profilo dell'organizzazione dei servizi, la situazione in assenza di intervento corrisponde nell'area progetto alla incapacità di dare una risposta alle aree di bisogno sociale insoddisfatto: in primo luogo quelle che fanno capo agli anziani, molto numerosi, e alle altre fasce deboli che con gli anziani condividono

la domanda di cura, assistenza e aiuto sia per problemi di salute sia per raggiungere standard di vita sicura e protetta, pienamente integrata nella vita civile delle comunità.

I bambini e i ragazzi in età scolare e le loro famiglie, senza un intervento mirato sul sistema di istruzione, perderanno l'opportunità di arricchire le loro competenze allineandole ai potenziali di sviluppo territoriale.

I cittadini e i visitatori, senza un'azione incisiva sulla mobilità interna, continueranno a vivere il territorio per una frazione di quanto può essere vissuto, percorso e goduto. L'infrastrutturazione leggera per muoversi meglio, in modo più sostenibile e meno costoso, verrà a mancare, con conseguenze pesanti per un tessuto policentrico per il quale una buona mobilità è un fondamentale fattore abilitante dello sviluppo. Queste considerazioni anticipano già, nella sostanza, i principali punti di rottura che la Strategia intende generare, che sono argomento principale del capitolo 2.

Tenendo quindi questa premessa come auspicato punto di svolta, è possibile richiamare i principali elementi di **criticità** che il territorio percepisce come limite ad un possibile sviluppo, sintetizzandoli come segue.



³ Rif. Delibera Regione nr. 686 del 07/08/15 – aggiornamento del Piano Telematico Regionale

Tabella 1. Elementi di criticità dell'area

ELEMENTI DI CRITICITÀ		
TERRITORIO	ECONOMIA	SOCIETÀ
<ul style="list-style-type: none"> nella fascia altimetrica superiore, aumento delle superfici forestali non gestite nella fascia altimetrica inferiore, parziale banalizzazione del paesaggio e perdita di biodiversità agraria per l'accentuato policentrismo interno (nuclei, frazioni, borghi, castelli), difficoltà a mantenere in modo adeguato il patrimonio edile e la viabilità minore, e ad assicurare una mobilità sostenibile alternativa all'uso dell'auto crescente abbandono di borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica, rimasti ai margini dei processi di valorizzazione spontanea vulnerabilità delle aree naturali, dei boschi, dei fiumi e della loro funzionalità ecologica 	<ul style="list-style-type: none"> perdita di SAU crisi dell'industria manifatturiera, nei sistemi specializzati nella meccanica (polo di Fabriano), nella nautica (polo di Fano - valle del Cesano), nel mobile (Pesaro) divaricazione tra i comuni a più netta vocazione turistica e gli altri (in maggioranza) rimasti sinora sotto dotati e meno attrezzati di strutture e competenze di ospitalità scarso coordinamento tra i comuni nella organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente sottoutilizzo delle risorse naturali e culturali 	<ul style="list-style-type: none"> forte spopolamento nel recente passato, e tendenza al proseguimento del declino demografico accentuato processo di invecchiamento difficoltà ad assicurare adeguati livelli di cura e assistenza ad anziani e disabili; insufficiente presa in carico di over 65 in assistenza domiciliare carenze infrastrutturali nelle scuole (banda larga, laboratori) debolezza istituzionale del sistema di istruzione: dipendenza di plessi interni da istituzioni scolastiche esterne, con effetti di frammentazione e tendenze centrifughe digital divide associato sia a carenze infrastrutturali sia all'insufficienza di capacità e competenze nell'uso delle ICT

1.2

L'AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: AREA PROGETTO E AREA STRATEGICA

L'area progetto comprende nove comuni, sette nella provincia di Pesaro e Urbino e due nella provincia di Ancona. Il comune più popoloso è Cagli (circa 8.700 abitanti). Attorno all'area progetto è individuata un'area strategica di sedici comuni.

L'area strategica è stata individuata sulla base di criteri di prossimità spaziale e di densità delle relazioni socio-economiche e istituzionali. Il sistema dei rapporti tra l'area progetto e l'area strategica è modellato sulle **gravitazioni** generate dalle principali direttrici di comunicazione e dalla dislocazione dei principali insediamenti e servizi. I centri più importanti nell'area strategica sono Urbino, città universitaria con servizi pubblici di rilievo sovracomunale (15.000 abitanti) e Fabriano,

Tabella 2a. Comuni dell'area progetto

COMUNI DELL'AREA PROGETTO

provincia di Pesaro Urbino:

- Unione Montana Catria e Nerone (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone, Serra Sant'Abbondio)
- Piobbico

provincia di Ancona:

- Arcevia
- Sassoferrato

primo polo manifatturiero meccanico della regione (31.000 abitanti). Oltre l'area strategica, la mappa delle relazioni territoriali rilevanti per i cittadini dell'area progetto si estende verso l'interno sino a **Città di Castello e Gubbio** nella confinante Umbria, e verso il mare sino alla costa. **Fano e Senigallia** sono i centri di gravitazione costieri, rispettivamente, per i comuni dell'area progetto che ricadono nelle province di Pesaro-Urbino e per quelli che ricadono in provincia di Ancona.

Il progetto di area mette in campo interventi con **effetti diretti anche in area strategica**, in particolare quelli orientati a una gestione unitaria del turismo e la ciclovia turistica "Parchi dell'Appennino" che collega le aree naturali dell'appennino

Tabella 2b. Comuni dell'area strategica

COMUNI DELL'AREA STRATEGICA

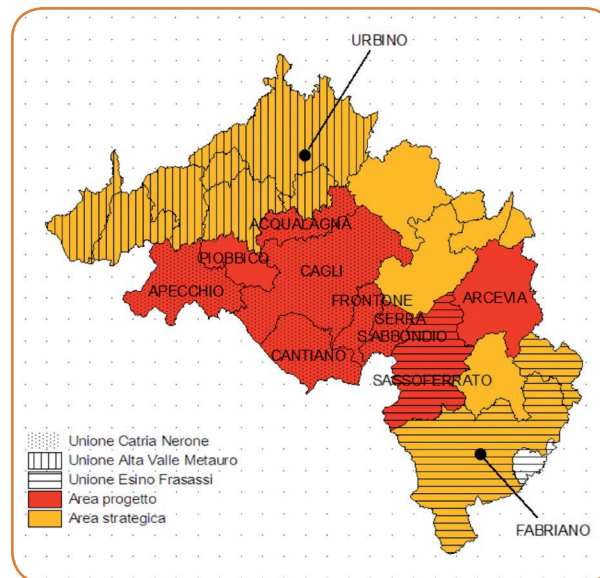
provincia di Pesaro Urbino:

- Unione Montana Alta Valle del Metauro (Mercatello sul Metauro, Borgo Pace, S. Angelo in Vado, Peglio, Urbino, Urbania, Fermignano)
- Fossombrone
- Fratte Rosa
- Pergola
- San Lorenzo in Campo.

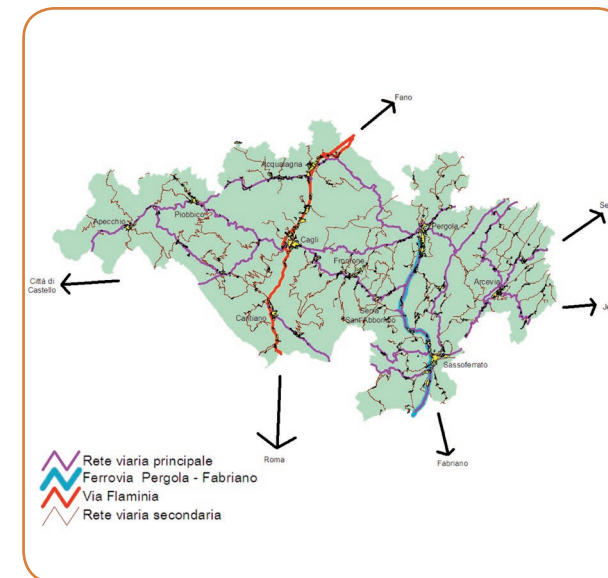
provincia di Ancona:

- Serra S. Quirico
- Fabriano
- Cerreto d'Esi
- Castellone di Suasa
- Genga

Area progetto e area strategica



Il sistema della mobilità



marchigiano. Nel settore della salute la presenza di un soggetto unitario che esercita la governance a livello provinciale (ASUR - Area Vasta) facilita la sperimentazione degli interventi socio sanitaria e l'applicazione uniforme su tutto il territorio in caso di esito positivo.

L'area progetto è interessata da **tre Sistemi Locali del Lavoro**: quelli di Cagli, di Pergola e di Fabriano. Significa che i cittadini residenti nell'area hanno intense frequentazioni si di un centro interno (Cagli) soprattutto in quanto sede di servizi di riferimento per tutto l'ambito dell'Unione montana Catria e Nerone; e di due centri dell'area strategica (Pergola e Fabriano) principalmente in quanto sede di significativi o molto rilevanti, nel caso di

Fabriano, addensamenti di imprese manifatturiere. Esiste dunque non solo una relazione di contiguità tra l'area progetto e l'area strategica individuata, ma anche un insieme di rapporti che fanno perno sui servizi pubblici e sul sistema produttivo. La profonda crisi di Fabriano ha investito i comuni dell'area progetto, in primo luogo Sassoferrato, che ha subito pesanti conseguenze in termini di aumento della disoccupazione. La crisi della nautica attestata nel comprensorio di Fano (capoluogo e valle del Cesano) ha fatto sentire i propri effetti anche nei comuni dell'area progetto collocati lungo la direttrice della Flaminia, benché siano comuni classificati come interni e apparentemente estranei alle economie della costa.

Le distanze mediamente contenute tra i centri interni ed esterni all'area progetto, la buona infrastrutturazione stradale nella fascia centrale di Acqualagna, Cagli, Frontone e Cantiano, hanno reso l'area progetto permeabile ai fenomeni sociali ed economici che hanno avuto origine nei luoghi forti del Nord delle Marche, come appunto si è visto nell'identificare nel 2010 l'ampio ambito territoriale interessato dalla crisi del Fabrianese, o anche quello, da poco definito, della crisi del comparto del mobile di Pesaro. In entrambi i casi, i comuni dell'area progetto sono inclusi nei perimetri dei territori destinatari degli interventi di politica a sostegno dei sistemi manifatturieri.

Questa robusta **interrelazione tra i centri dell'area**

progetto e quelli dell'area strategica, rendono questi ultimi una risorsa potenziale per la Strategia aree interne declinata per l'area progetto. Esistono reti che possono essere mobilitate e attivate, non solo a breve ma anche a medio raggio, sino a raggiungere la costa e le dinamiche che vi si sviluppano.

Sono emerse relazioni di contiguità anche verso l'Umbria, benché meno marcate, favorite dalla prossimità di Città di Castello (oltre confine dal lato di Apecchio) e di Gubbio (oltre confine dal lato Cantiano e Serra S. Abbondio, passando per l'eremo di Fonte Avellana). Queste relazioni si generano per l'attrazione esercitata dai due centri, entrambi molto più popolosi dei piccoli comuni interni prossimi al crinale e provvisti di

una dotazione di servizi più ampia e qualificata. Nel corso dell'indagine questa attrazione è stata verificata nel campo dell'istruzione, ed è entrata nei ragionamenti su come rafforzare la scuola nell'area progetto tenuto conto della competizione di fatto già espressa da istituti umbri, come cercare di trarre vantaggio dalla prossimità immaginando forme di collaborazione che sinora spontaneamente non si sono prodotte. Questi spunti sono rimasti allo stadio embrionale nella preparazione della Strategia, ma restano come elementi di quadro obiettivamente rilevanti.

A fronte delle considerazioni emerse circa gli elementi di criticità, è possibile riportare i principali **elementi di forza** percepiti dall'area.

POTENZIALITÀ RICONOSCIUTE

TERRITORIO

- nella fascia altimetrica superiore, elevato livello di naturalità
- nella fascia altimetrica inferiore, permanenza di ampie estensioni caratterizzate dal paesaggio agrario policolturale tipico della mezzadria
- accentuato policentrismo, con borghi, castelli e frazioni di elevato valore storico architettonico
- consistente e diffuso patrimonio culturale
- accessibilità mediamente buona per tutti i comuni, ottima per quelli situati lungo le strade veloci di collegamento con la costa
- prossimità e relazioni con centri importanti: Urbino e Fabriano (inclusi nell'area strategica), Città di Castello e Gubbio nella confinante Umbria

ECONOMIA

- produzioni agroalimentari di qualità: tartufo, pane, vino, birra artigianale
- produzioni biologiche estese e in aumento
- presenza nell'agroalimentare di forti organizzazioni produttive e commerciali, presenti sul mercato nazionale e su mercati esteri
- presenza di aziende agricole multifunzionali che offrono ospitalità nel contesto rurale
- presenza di produzioni biologiche, con robuste organizzazioni di rilievo regionale
- economia turistica in crescita

SOCIETÀ

- 6 comuni su 9 fanno parte della stessa Unione Montana e sono già impegnati insieme a sviluppare funzioni a scala intercomunale
- presenza di centinaia di nuovi residenti italiani e stranieri (dal Nord Europa), benestanti e colti, attirati dalle risorse ambientali e paesaggistiche
- buona consistenza delle organizzazioni di volontariato, in particolare nei settori ambiente e cultura

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

L'azione di co progettazione condotta ha portato a mettere a fuoco i principali punti di rottura sui quali il territorio ritiene di dover agire, al fine di sostenere un'inversione delle tendenze prima richiamate. Allo stato attuale si può immaginare l'area come di fronte ad un bivio che vede da un lato un percorso che procede secondo gli scenari prima tracciati, dall'altro un processo che offre la possibilità di guardare al comprensorio con nuovi occhi.

Il complesso delle soluzioni possibili per segnare un punto di rottura rispetto agli scenari in divenire, costituisce in primo luogo una rinnovata modalità di approccio, per innescare processi culturali che contribuiscano a realizzare un nuovo modo di guardare al territorio.

I **punti di rottura** ricercati con l'intervento necessari a promuovere questo nuovo approccio, che porti a vedere l'area Appennino Basso Pesarese e Anconetano con occhi nuovi, sono individuati in:

- una discontinuità istituzionale nei funzionamenti locali (eliminazione o forte riduzione della frammentazione, sviluppo del coordinamento),
- una discontinuità economica (nuovi prodotti e servizi che intreccino in modo efficace filiere agroalimentari e risorse culturali e paesaggistiche diffuse),
- una discontinuità sociale (attrazione di nuovi residenti dal bacino nazionale ed europeo),
- una discontinuità di gestione ambientale (più cura e manutenzione del territorio, mobilitando

anche i privati interessati a mantenere e migliorare la qualità dei luoghi).

Lo **scenario desiderato** per l'area progetto è caratterizzato dai seguenti tratti principali:

- lo spopolamento si arresta ai livelli attuali, rendendo possibile un riequilibrio delle classi di età per effetto del movimento naturale e migratorio, destinato ad avvenire gradualmente in un arco di tempo medio-lungo;
- il **settore turistico** si rafforza, riduce la stagionalità e si specializza, qualifica la funzione ricettiva, si integra più strettamente con le filiere agroalimentari di qualità, incrementa i flussi di visita, genera nuovi posti di lavoro grazie ai quali una parte della disoccupazione adulta e giovanile possa essere riassorbita e possano arrivare nell'area nuovi abitanti attirati dalla primaria opportunità di insediamento data dalla disponibilità di lavoro;
- i comuni dell'area affermano e consolidano esperienze di **gestione associata dei servizi** municipali, e danno impulso a iniziative di coordinamento e cooperazione sia tra loro sia verso le imprese, ai fini della affermazione di un sistema locale più forte e organizzato, capace di attrarre e soddisfare la domanda dei visitatori e dei nuovi residenti. In questo quadro danno vita a un Progetto Pilota che produca esso stesso trasformazione e insieme sia di esempio e dia il passo, perché altre iniziative vadano nella stessa direzione, facendo rete e integrazione tra

le risorse (l'azione centrale della Strategia, Asili d'Appennino, è appunto tale Progetto, cardine per altre iniziative correlate);

- le **competenze della PA locale** sono irrobustite e messe in condizione di sostenere la sfida di una organizzazione civile e turistica coordinata, con biblioteche e musei in rete, IAT in rete, progetti complessi e investimenti coordinati;
- il **sistema della mobilità** è pianificato e gestito alla scala intercomunale con servizi di trasporto flessibili e a richiesta, integrati e digitalizzati, in modo tale da superare le difficoltà generate da una domanda molto dispersa e con fasce di utenza deboli: bassa densità di popolazione, elevata quota di popolazione che vive in case sparse, alta percentuale di popolazione anziana, conseguente uso dominante dell'auto, scarsa capacità dell'attuale offerta di soddisfare le esigenze dei cittadini e in modo particolare

delle fasce deboli. Parallelamente è potenziata la fruibilità del territorio per i visitatori, mediante una migliore organizzazione di percorsi e servizi per il cicloturismo, alla scala del comprensorio locale integrata con quella regionale e interregionale (Grande Ciclovia dei Parchi appenninici);

- le **risorse naturali**, le foreste, le colture agrarie, il paesaggio, i fiumi sono al centro di nuove politiche locali da elaborare alla scala del comprensorio; politiche che facciano leva sul contributo attivo dei cittadini alla conservazione e valorizzazione delle risorse; sappiano coinvolgere le aziende agricole multifunzionali che ricavano reddito dalla qualità ambientale e le imprese del biologico co-interessate al mantenimento e rafforzamento dei servizi ecosistemici; introducano e sostengano processi di migliore regolazione degli usi e di protezione

delle zone sensibili e vulnerabili; facciano convergere risorse aggiuntive per la difesa del suolo e la lotta al dissesto;

- le **scuole** offrano a bambini e ragazzi più qualificate strutture e servizi didattici e di sostegno all'apprendimento, colmando le lacune esistenti nella dotazione di laboratori e dando risposta a specifici fabbisogni e domande dei soggetti più fragili;
- le **strutture sanitarie e di assistenza sociale** migliorino la propria capacità di cura e integrazione sociale di cittadini, anziani e soggetti deboli, realizzando nuovi servizi in necessaria sintonia e integrazione con le linee di riforma della programmazione sanitaria e del welfare in atto nella regione.

Il **quadro dei risultati attesi e degli indicatori** è presentato nella tabella che segue.

Tabella 4. Risultati attesi e indicatori

cod	risultato atteso	cod	indicatore di risultato	definizione	fonte	baseline	obiettivo al 2020
//	Arresto spopolamento (risultato atteso ultimo)	//	Popolazione	N residenti	Istat	34.000	34.000
A	Incremento turistico mediante sistema integrato di nuovi prodotti e servizi di ospitalità e culturali ("Asili d'Appennino")	A1	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat	4,5	6
		A2	Turismo nei mesi non estivi	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante	Istat	1,6	4,5

Tabella 4. Risultati attesi e indicatori

cod	risultato atteso	cod	indicatore di risultato	definizione	fonte	baseline	obiettivo al 2020
B	Miglioramento della gestione dell'ambiente: boschi, fiumi, colture agrarie, paesaggio	B1	Indice di vulnerabilità dei boschi	Superficie forestale percorsa dal fuoco	Corpo Forestale dello Stato	69 ha ⁴	20 ha
		B2	Indice di tipicità delle produzioni agricole	Percentuale di aziende agricole con produzioni DOP e/o IGP sul totale delle aziende	Istat	7,5% ⁵	10%
		B3	Indice di rischio idrogeologico	Abitanti per Km ² esposti a rischio frane Abitanti per Km ² esposti a rischio alluvione	Ispira	1579 3650	500 900
C	Miglioramento dei servizi di istruzione e formazione	C1	Indice di attrattività di studenti (interni ed esterni all'area)	Numero di alunni iscritti alle scuole superiori dell'area	MIUR	428	500
D	Miglioramento dei servizi sociali e sanitari e sanitari	D1	Indice di accesso alla medicina specialistica	Prestazioni erogate attraverso uso delle nuove tecnologie di comunicazione su 1000 residenti	Ministero Salute	2849	6000
		D2	Indice di informazione della popolazione sui servizi socio sanitari	Percentuale di popolazione coperta da sportello informativo/PUA	ATS	0	100%
		D3	Indice di residenzialità notturna non autosufficienti	Personе disabili o non autosufficienti che fruiscono di servizi di residenzialità notturna in percentuale sul totale della popolazione con tali caratteristiche	ATS	Da definire	
		D4	Indice di ADI	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Ministero Salute	1,5	5
E	Capacità amministrativa e organizzazione integrata dei servizi comunali	E1	Indice di capacità amministrativa	Numero di funzionari comunali attivi su progetti strategici intercomunali	Comuni	9	27
		E2	Indice di digitalizzazione dei comuni	Percentuale di Comuni con servizi pienamente interattivi	Comuni	0	100

⁴ Stima provvisoria ricavata dal dato Istat regionale. Baseline e target sono da definire mediante ricorso al Fascicolo Territoriale Incendi (FT) del Corpo Forestale dello Stato.

⁵ Censimento agricoltura 2010. Il dato è fortemente influenzato dal comune di Arcevia, ove ricade il 58,9% delle aziende che producono DOP e IGP (89 su 151 totali).

Tabella 4. Risultati attesi e indicatori

cod	risultato atteso	cod	indicatore di risultato	definizione	fonte	baseline	obiettivo al 2020
F	Riduzione digital divide	F1	Indice di connettività	Percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) ad almeno 30 mbps (capacità effettiva)	MISE	57%	85%
G	Miglioramento della mobilità	G1	Indice di mobilità innovativa con servizi integrativi di TPL	Numero di cittadini utenti coinvolti nella sperimentazione di servizi di trasporto su richiesta.	Indagine ad hoc	n.d.	20%
		G2	Indice di accessibilità e fruibilità dei piccoli centri	Km di percorsi di cicloturismo	Comuni	60	180

3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Il **pre - requisito di obbligatoria associazione di almeno due delle funzioni** elencate in convenzione quadro, risulta rispettato e realizzato da parte di tutti i Comuni convenzionati in accordo con l'Unione Montana del Catria e Nerone quale Ente capofila del progetto pilota. Dei dieci Comuni formalmente facenti parte dell'area "Appennino basso pesarese e anconetano", la fase di costruzione della strategia ha riguardato sin dall'inizio solo nove Comuni: Arcevia, Sassoferrato, Cantiano, Serra Sant'Abbondio, Frontone, Cagli, Acqualagna, Piobbico e Apecchio. Il Comune di Pergola si è ritirato dalla strategia avendo deciso di non sottoscrivere la convenzione quadro per il pre - requisito di associazionismo.

La scelta delle funzioni e dei servizi associati è stata preventivamente indicata a livello prioritario regionale e quindi concordata tra le parti con la convenzione quadro sopra richiamata alla quale gli Enti aderenti hanno dato quindi seguito, con l'obiettivo di integrare funzioni e servizi di prioritaria esigenza per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio dei Comuni d'area interessati.

Le funzioni ed i servizi posti in gestione associata risultano pertanto di rispondente funzionalità rispetto ai settori di intervento previsti con il progetto pilota da realizzare e la gestione in forma associata degli stessi costituisce, conseguentemente, uno strumento operativo appropriato per l'attivazione e l'attuazione degli interventi contemplati nel preliminare di strategia.

Si tratta in particolare di funzioni e servizi (edilizia scolastica; trasporto locale; catasto; informatica) tutti previsti nell'accordo quadro di cui sopra che comunque richiedono, in presenza per la maggior parte di nuove attivazioni (edilizia scolastica; trasportolocale;informatica),unnecessarioperiodo di "rodaggio" e di integrazione sicuramente non di facile ed immediata applicazione, date le diverse realtà territoriali da aggregare e coordinare con la massima e costante collaborazione da parte di tutti gli Enti partecipanti.

La valida avviata esperienza associativa dell'Unione Montana, così come derivata dalla ex Comunità Montana del Catria e Nerone – Ambito 2 B- di Cagli alla quale dal 01.01.2015 la stessa Unione è subentrata (L.R. Marche n. 35/2013), già costruita negli anni precorsi con i Comuni membri, ha costituito e costituisce comunque una positiva base di riferimento operativo ed un funzionale modello gestionale a regime, tenuto conto dei buoni risultati che la maturata esperienza ha finora prodotto.

Nel caso del "catasto" la funzione, già condivisa con tutti gli altri Comuni dell'ex Comunità Montana (n. 7 Comuni) ed avviata e consolidata nel tempo, non comporta particolari problematiche rispetto alle altre nuove funzioni e servizi con l'ampliamento del contesto associativo per l'adesione anche da parte del Comune di Sassoferrato e, quindi, sicuramente lo sviluppo coordinato ed integrato delle relative attività associative potrà trovare tempestiva e rispondente applicazione.

Per la tempistica di attivazione e sviluppo delle convenzioni per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi tra i Comuni d'area che hanno sottoscritto l'accordo quadro, tenuto conto del numero degli Enti associati (che comprende peraltro anche Comuni non facenti parte dell'Unione nonché di altra provincia), si conferma l'opportunità di procedere con una prima fase di attivazione sperimentale e di ricognizione, propedeutica ed utile per la successiva fase di attuazione, a regime, del sistema associativo (rif. tabella di fine paragrafo).

L'avvio integrato dell'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi sopra elencati per tutti i Comuni aderenti alle rispettive convenzioni è opportunamente programmato, quindi, in forma graduale nel corso dell'anno per le motivazioni sopra illustrate, con impegno di sviluppo e consolidamento del sistema associato, a regime, fin dalla prossima annualità quale base operativa disponibile per gli interventi strategici del progetto pilota nei rispettivi settori di intervento.

Da ultimo va evidenziato che è in corso di definizione, al fine di garantire un'omogenea

rispondenza funzionale del sistema associativo attivato, la procedura, concordata tra tutti gli Enti convenzionati, per allineare e riunificare la scadenza delle convenzioni associative al 31.12.2020, in linea con la durata del progetto pilota.

Le funzioni individuate già in alcune situazioni sono gestite in modo associato, si è trattato pertanto di individuare le possibili connessioni con i nove Comuni allargando la gestione a tutti i Comuni d'area, anche se non per tutti si tratta delle stesse funzioni. Nella tabella seguente s'illustra il riepilogo delle funzioni associate in corso.

Tabella 5. Riepilogo approvazione delle convenzioni per le gestioni associate

ENTI SOTTOSCRITTORI	FUNZIONE	DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO
UM "Catria e Nerone" (Ente Capofila) e Comuni di: Apecchio, Acqualagna, Cantiano, Arcevia, Cagli, Frontone, Piobbico, Sassoferrato, Serra Sant'Abbondio	Edilizia scolastica	Acqualagna: del. Consiglio comunale n. 29 del 30.07.2015; Apecchio: del. Consiglio comunale n. 82 del 27.12.2014; Arcevia: del. Consiglio comunale n. 21 del 30.06.2015; Cagli: del. Consiglio comunale n. 26 del 30.06.2015; Cantiano: del. Consiglio comunale n. 64 del 30.12.2014; Frontone: del. Consiglio comunale n. 82 del 29.12.2014; Piobbico: del. Consiglio comunale n. 47 del 27.12.2014; Sassoferrato: del. Consiglio comunale n. 33 del 23.06.2015; Serra Sant'Abbondio: del. Consiglio comunale n. 84 del 29.12.2014
UM "Catria e Nerone" (Ente Capofila) e Comuni di: Acqualagna, Apecchio, Arcevia, Cagli, Cantiano, Frontone, Piobbico, Serra Sant'abbondio	Trasporto pubblico comunale	Acqualagna: del. Consiglio comunale n. 31 del 30.07.2015; Apecchio: del. Consiglio comunale n. 83 del 27.12.2014; Arcevia: del. Consiglio comunale n. 22 del 30.06.2015; Cagli: del. Consiglio comunale n. 25 del 30.06.2015; Cantiano: del. Consiglio comunale n. 58 del 30.12.2014; Frontone: del. Consiglio comunale n. 78 del 29.12.2014; Piobbico: del. Consiglio comunale n. 35 del 23.06.2015; Serra Sant'Abbondio: del. Consiglio comunale n. 82 del 29.12.2014

Tabella 5. Riepilogo approvazione delle convenzioni per le gestioni associate

ENTI SOTTOSCRITTORI	FUNZIONE	DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO
UM "Catria e Nerone" (Ente Capofila) e Comuni di: Apecchio, Acqualagna, Cantiano, Arcevia, Cagli, Frontone, Piobbico, Sassoferrato, Serra Sant'Abbondio	Sistemi informativi - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Acqualagna: del. Consiglio comunale n. 30 del 30.07.2015; Apecchio: del. Consiglio comunale n. 84 del 27.12.2014; Arcevia: del. Consiglio comunale n. 20 del 30.06.2015; Cagli: del. Consiglio comunale n. 24 del 30.06.2015; Cantiano: del. Consiglio comunale n. 62 del 30.12.2014; Frontone: del. Consiglio comunale n. 83 del 29.12.2014; Piobbico: del. Consiglio comunale n. 48 del 27.12.2014; Sassoferrato: del. Consiglio comunale n. 34 del 23.06.2015; Serra Sant'Abbondio: del. Consiglio comunale n. 85 del 29.12.2014
UM "Catria e Nerone" (Ente Capofila) e Comuni di: Apecchio, Acqualagna, Cantiano, Cagli, Frontone, Piobbico, Sassoferrato, Serra Sant'Abbondio	Catasto	Acqualagna: del. Consiglio comunale n. 58 del 18.12.2012 (in corso di rinnovo fino al 31.12.2020); Apecchio: del. Consiglio comunale n. 61 del 21.12.2012 (in corso di rinnovo fino al 31.12.2020); Cagli: del. Consiglio comunale n. 42 del 21.12.2012 (in corso di rinnovo fino al 31.12.2020); Cantiano: del. Consiglio comunale n. 37 del 21.12.2012 (in corso di rinnovo fino al 31.12.2020); Frontone: del. Consiglio comunale n. 59 del 28.12.2012 (in corso di rinnovo fino al 31.12.2020); Serra Sant'Abbondio: del. Consiglio comunale n. 63 del 28.12.2012 (in corso di rinnovo fino al 31.12.2020); Piobbico: del. Consiglio comunale n. 27 del 26.11.2014; Sassoferrato: del. Consiglio comunale n. 56 del 27.10.2015

Il percorso associativo di cui alla sopra riportata tabella 5 si è concluso attraverso la formale sottoscrizione in data 26 maggio 2016 della convenzione quadro e delle singole convenzioni operative da parte di tutti i comuni su almeno due funzioni fondamentali.

La strategia a supporto del processo associativo

prevede alla scheda intervento 6.1 azioni in materia di sistemi informatici e di rete da gestire in forma associata tra i Comuni di area, con descrizione, in particolare, delle fasi gestionali di intervento, del cronoprogramma attuativo, del quadro economico e delle attività di monitoraggio. L'obiettivo è di pervenire nel medio periodo ad ampliare la

gestione dei servizi digitali, coinvolgendo tutti i Comuni dell'area e in stretto coordinamento con le iniziative della Regione in ambito ICT.

Nell'ambito delle azioni previste con la strategia di intervento, da rilevare altresì l'avviata esperienza associativa nell'anno 2015 del sistema Bibliotecario del Catria e Nerone che costituisce lo strumento

mediante cui le biblioteche aderenti, fatta salva l'autonomia di ciascuna, coordinano l'acquisizione, la conservazione, la pubblica fruizione dei beni librari e dei documenti posseduti dalle biblioteche, realizzano un sistema informativo integrato distribuito in tutte le biblioteche, con il risultato di mettere a disposizione dei cittadini dei Comuni aderenti un più vasto e valido patrimonio per le personali esigenze di studio, informazione, lettura, documentazione e svago. L'Unione Montana è l'ente capofila del progetto al quale hanno aderito tutti i Comuni che ne fanno parte (Acqualagna; Apecchio; Cagli; Cantiano; Frontone; Serra Sant'Abbondio). La

positiva esperienza associativa di settore è in fase di riproposizione anche per l'anno 2016.

Infine l'Unione Montana, in collaborazione con i Comuni di Frontone, Cantiano e Serra Sant'Abbondio, sta attivando, in coerenza con le attività di servizio programmabili con il piano d'interventi portato dalla strategia, un'ulteriore importante esperienza associativa, in convenzione, per la gestione integrata del servizio turismo-cultura con previsione di attivazione della prima fase sperimentale entro il 2016.

Nei casi descritti si è agito per estendere a tutti gli Enti dell'area interna, la gestione comune.

La scelta programmatica dei Comuni è ricaduta su funzioni strettamente connesse agli obiettivi sui servizi dati dalla Strategia, per le quali viene stimata una tempistica di attuazione come da tabella seguente.

Tabella 6. Coerenza della funzione associata con la SNAI

SERVIZIO / FUNZIONE	COERENZA CON LA STRATEGIA
Trasporto pubblico comunale	La funzione risulta in piena coerenza ed applicazione con quanto stabilito con la convenzione quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi previsti dal progetto pilota "Appennino basso pesarese-anconetano" per le aree interne della Regione Marche, stipulata tra l'Unione Montana- Ente Capofila ed i Comuni d'area aderenti in data 04.06.2015 e quindi in linea con la presente strategia di intervento. Le relative condizioni, tempistiche, fasi attuative nonché le modalità gestionali e di monitoraggio sono debitamente illustrate nell'allegato documento di riferimento (all. 1 - MODELLO ORGANIZZATIVO-TRASPORTO PUBBLICO) ⁶
Edilizia scolastica	La funzione risulta in piena coerenza ed applicazione con quanto stabilito con la convenzione quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi previsti dal progetto pilota "Appennino basso pesarese-anconetano" per le aree interne della Regione Marche, stipulata tra l'Unione Montana- Ente Capofila ed i Comuni d'area aderenti in data 04.06.2015 e quindi in linea con la presente strategia di intervento. Le relative condizioni, tempistiche, fasi attuative nonché le modalità gestionali e di monitoraggio sono debitamente illustrate nell'allegato documento di riferimento (all. 2 - MODELLO ORGANIZZATIVO-EDILIZIA SCOLASTICA)

⁶ Allegati al presente documento di strategia.

Tabella 6. Coerenza della funzione associata con la SNAI

SERVIZIO / FUNZIONE	COERENZA CON LA STRATEGIA
Catasto	<p>La funzione risulta in piena coerenza ed applicazione con quanto stabilito con la convenzione quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi previsti dal progetto pilota "Appennino basso pesarese-anconetano" per le aree interne della Regione Marche stipulata tra l'Unione Montana- Ente Capofila ed i Comuni d'area aderenti in data 04.06.2015 e quindi in linea con la presente strategia di intervento. La funzione, costituita in particolare dal servizio di "sportello catastale" già attivo da più anni, prevede una fase di monitoraggio trimestrale tramite piattaforma SISTER – Agenzia delle Entrate. Al fine del mantenimento e della prosecuzione della gestione in forma associata della funzione è stata rinnovata con l'Agenzia delle Entrate, da parte dell'Unione Montana, la necessaria richiesta convenzione per il periodo triennale 2016-2018. (all 3 - MODELLO ORGANIZZATIVO-CATASTO)</p>
SISTEMI INFORMATIVI	<p>La funzione di propedeutica funzionalità di sistema, risulta in piena coerenza ed applicazione con quanto stabilito con la convenzione quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi previsti dal progetto pilota "Appennino basso pesarese-anconetano" per le aree interne della Regione Marche, stipulata tra l'Unione Montana- Ente Capofila ed i Comuni d'area aderenti in data 04.06.2015 e quindi in linea con la presente strategia di intervento. Le relative condizioni, tempistiche, fasi attuative nonché modalità gestionali e di monitoraggio sono debitamente illustrate te nell'allegato documento di riferimento (all 4 - INFORMATICA ASSOCIATA-PROGETTO UFFICIO UNICO)</p>

Al fine di monitorare l'andamento in termini di efficienza sono individuati un numero limitato di indicatori la cui valorizzazione nel tempo ci consentirà di monitorare l'andamento delle gestioni. Nello specifico:

1. Spesa pubblica comunale corrente pro-capite in euro destinata alla gestione delle singole funzioni;
2. Spese di funzionamento / cittadini (spesa di funzionamento per cittadino);
3. Spesa di personale rispetto alle spese correnti dell'unione di comuni.

In fase di avvio della strategia i nove Comuni definiranno un **piano di azione** articolato secondo il seguente schema.

Tabella 6. Coerenza della funzione associata con la SNAI

FASI	OBIETTIVI
1. Conoscere i servizi e valutare i risultati	<ul style="list-style-type: none"> - Confrontare nel dettaglio le prestazioni degli enti che aderiscono al progetto - Valorizzare in termini economici i nuovi servizi e il livello qualitativo che si vuole raggiungere - Individuare i possibili modelli organizzativi e il relativo piano di implementazione - Definire i flussi di comunicazione che la gestione associata deve stabilire con gli enti associati
2. Progettare la nuova struttura	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare il funzionamento dei singoli servizi associati e definire i livelli di efficienza/efficacia attesi - Individuare, validando le singole soluzioni, i software gestionali in uso nei comuni associati - Definire i livelli operativi (back office e front office) del sistema complessivo - Definire l'architettura informativa e i relativi flussi di sostegno e supporto ai servizi in gestione associata
3. Avviare la nuova organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare il piano di formazione del personale con particolare attenzione alle tematiche e alle problematiche del lavoro in rete e della gestioni progetti - Costituire gruppi di progetto intercomunali per area tematica

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

4.1 IL CARDINE DELLA STRATEGIA: GLI "ASILI D'APPENNINO"

La Strategia è basata su una scelta principale: **creare una rete di ospitalità di nuova concezione** che interessi tutti i comuni, organizzata e gestita in modo integrato: la rete degli "Asili d'Appennino - Le dimore delle Creatività nelle Alte Marche". Gli Asili sono l'esperienza di superamento del municipalismo e della frammentazione che si vuole far funzionare nel tempo, per produrre le capacità e competenze di cui l'area ha bisogno per valorizzare il patrimonio diffuso ambientale, culturale, agroalimentare e ricettivo.

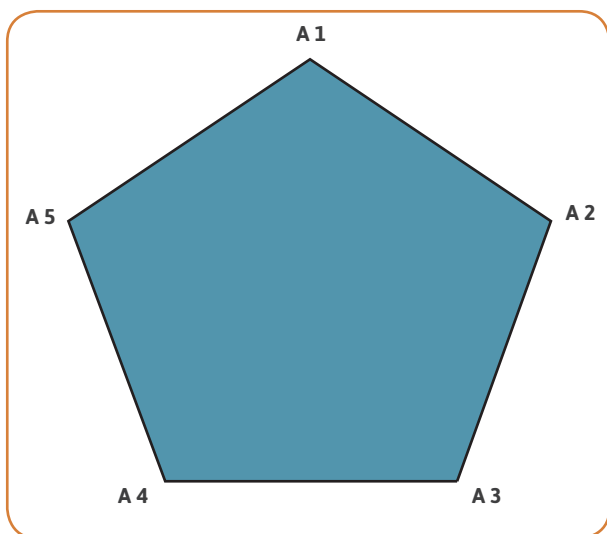
Attorno alla scelta principale si dispongono, funzionalmente collegate, le altre scelte: migliorare l'ambiente; rafforzare l'istruzione e le competenze; sostenere le famiglie, la residenzialità e la qualità della vita con adeguati servizi di base; sviluppare le funzioni associate tra i comuni; agire sul digital divide; migliorare la mobilità interna all'area, di massimo rilievo in un territorio policentrico. Ciascuna di queste direttrici di azione contribuisce alla realizzazione della Strategia, attraverso azioni incardinate sul sistema Asili.

La **filiera cognitiva** che utilizziamo è composta da tutte le esperienze funzionanti e di qualità già sviluppate nel campo agroalimentare e turistico, più i centri di competenza esterni (università e altre istituzioni pubbliche; imprese e associazioni sia

dell'area che esterne) in grado di dare un contributo nel creare quello che manca: migliorare il sistema dei servizi di base essenziali alla residenza; seminare gli orientamenti e le competenze giuste nelle scuole; allungare la stagione turistica alla primavera e all'autunno; tutelare meglio le risorse naturali e i fiumi; curare e valorizzare il paesaggio; aprire i nostri beni culturali e affidarli a organizzazioni capaci di gestirli.

Gli Asili d'Appennino, asse portante della Strategia, non sono un aggregato di interventi capaci di intercettare le risorse messe a disposizione dai vari programmi finanziari, quanto piuttosto **un unicum organico capace di generare un territorio-asilo**, che certamente necessita di essere declinato e focalizzato ulteriormente per poter fruire efficacemente di interventi di rafforzamento, ma che esprime completamente il suo potenziale soltanto nella piena compenetrazione dei suoi elementi e nella continua interrelazione tra le diverse azioni ed interventi. Il sistema degli Asili è immaginato dare rilievo a una varietà di possibili viatici progettuali culturali ed educativi, turistici ed economici, paesistici e dedicati alla cura e al benessere della persona. Il sistema da origine a una rete di Asili su cinque tipologie principali:

- A1 Cultura, arti e creatività;
- A2 Istruzione, formazione e innovazione;
- A3 Cura e benessere;
- A4 Turistico e dell'accoglienza;
- A5 Agricoltura e paesaggio (ambiente).



I cinque insiemi di Asili tematici includono esperienze esistenti e nuove, da realizzare con la Strategia. Quanto già funziona nell'area è pertanto considerato parte integrante della Strategia, punto di riferimento a partire dal quale costruire il nuovo.

Per esempio **nell'Asilo tematico 1 "Cultura, arti e creatività"** rientra il sistema dei teatri attualmente funzionanti nell'area:

- Apecchio, Teatro Perugini
- Acqualagna, Cine-teatro
- Cagli, Teatro Comunale
- Cantiano, Sala Capponi
- Sassoferrato, Teatro Sentino

- Arcevia, Teatro Misa, come pure rientra il sistema delle residenze artistiche già funzionanti:

- Acqualagna (Furlo) Casa degli artisti
- Cagli, Torrione martiniano, Museo di scultura contemporanea
- Sassoferrato, Premio Salvi
- Arcevia, Land-art
- Frontone, Castello della Porta, Rassegne d'arte contemporanea,

e il sistema dei siti archeologico e d'interesse storico-scientifico:

- Apecchio, grotte di Monte Nerone;
- Piobbico, Museo Geo paleontologico cava di Gorgo Acerbara ;
- Acqualagna, Scavi romani
- Cagli, Ponte Mallio,;
- Cantiano, Ponte Grosso, Ponte grosso Pontericcioli e tratto Flaminia;
- Serra S. Abbondio, Cripta di San Biagio, Eremo di Santa Croce, sito archeologico (cimitero) ;
- Frontone, esposizione reperti area archeologica Pian di Gallo, grotte del Monte Catria;
- Sassoferrato, Parco Archeo-minerario di Ca, Bernardi;
- Arcevia, Parco archeologico;

Su queste realtà, tenendo conto del loro ruolo funzionale e della loro dislocazione territoriale, della capacità attrattiva espressa e potenziale,

la Strategia definisce le proprie scelte di **nuove dimore di Asilo creativo**.

Lo stesso procedimento è seguito per le altre tipologie di Asili:

- **"Asili di Istruzione, formazione e innovazione"**, le realtà di base sono i plessi scolastici di I e II ciclo. I nuovi interventi nell'ambito dell'Istruzione che la Strategia include (laboratori, attività didattiche, servizi all'apprendimento), vanno a concretizzare le Dimore di Asilo formativo;
- **"Asili di Cura e benessere"**, la mappa di partenza è data da un'articolazione in cui rientrano: un parco termale, una colonia montana, un centro diurno di salute mentale, una colonia elioterapica. I nuovi interventi nell'ambito della salute e welfare si innestano in questa configurazione;
- **"Asili Turistici e dell'accoglienza"**, le preesistenze includono: le reti sentieristiche e cicloturistiche, le palestre di roccia. I maneggi e siti per sport outdoor, gli impianti di risalita, gli itinerari mountain bike, gli itinerari culturali dei castelli e dei borghi fortificati. I nuovi interventi nell'ambito della Strategia sono diretti a potenziare questa dotazione e ad assicurarne il pieno funzionamento e valorizzazione, con azioni principalmente di rete (tra operatori, tra percorsi, tra eventi, tra punti di informazione);
- **"Asili di Agricoltura, paesaggio e ambiente"**, la pluralità dell'offerta locale, la ricchezza

del patrimonio agroalimentare e delle organizzazioni attive è la maglia da esaltare: vino, birra, tartufo, allevamenti semibradi, filiera del grano e del pane, farro, patata, cavallo. Ad essa si affianca il sistema delle grotte e il patrimonio boschivo, le erbe officinali, i funghi e gli altri prodotti del bosco e del sottobosco, i pascoli, le riserve naturalistiche. I nuovi interventi nell'ambito della Strategia sono diretti alla valorizzazione di tale variegato patrimonio di risorse.

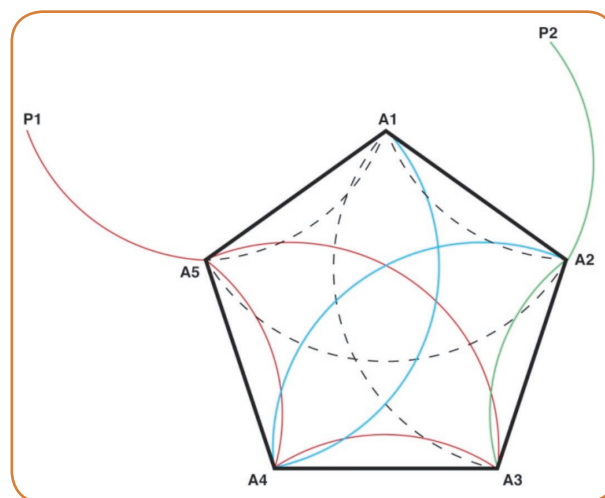
Esistono numerose interazioni, connessioni, legami tra ogni area di Asili tematici. La Strategia punta a dare forma ad un organismo complesso e articolato, ma compiuto e funzionale.

A partire dallo schema pentagonale, ai cui vertici sono le 5 tematiche principali, i flussi delle connessioni, le relazioni possibili, gli inneschi tra le diverse potenzialità, le contaminazioni e i processi di integrazione, richiedono una esplosione della linearità geometrica in **percorsi organici** che esigono una rappresentazione multidimensionale accompagnata, al tempo stesso, dalla consapevolezza di una dinamicità continua e contemporanea.

Gli Asili come elementi di un sistema organico dovranno necessariamente interagire, connettersi per dare forma ad un ecosistema complesso e articolato, compiuto, funzionale e sostenibile, in cui è l'integrazione sostanza la strategia e non la creazione dei singoli Asili. Le connessioni possono essere progettuali, gestionali, promozionali, ecc.

e possono essere interne o esterne al sistema degli Asili.

Lo schema dinamico prova a rappresentare le combinazioni di innesco possibili – che naturalmente non sono tutte immaginabili – e che potrebbero prevedere, a puro titolo esemplificativo e certamente non esaustivo:



- 1. La connessione tra l'Asilo delle residenze artistiche con quello della formazione**, per dare avvio ad iniziative in cui una lingua straniera possa essere appresa attraverso la partecipazione degli studenti a corsi e/o rappresentazioni teatrali;
- 2. La contaminazione tra gli ambiti creativi con quelli del benessere**, per attivare forme di recupero della memoria storica e della

tradizione – ovvero rendendo attive fasce di popolazione in età avanzata - raccogliendo interviste, documenti e testimonianze e sviluppare ulteriormente questo patrimonio in una chiave a supporto del turismo, quali contenuti per raccontare e illustrare la storia dei luoghi ai visitatori;

- 3. La promozione delle produzioni tradizionali e di qualità locali** tramite l'intervento artistico di personalità capaci di richiamare l'attenzione del grande pubblico;
- 4. L'innesco di filoni di studio e relativi all'ambito dell'educazione**, sulla scorta di approfondimenti di tematiche legate alle espressioni di teatro popolare e delle sue radici, del periodo storico di riferimento, delle valenze del patrimonio storico-culturale presente, etc.

Il cambiamento atteso apporta una forte discontinuità con la logica degli investimenti pubblici del passato. Si sono recuperato tanti beni culturali, ma non si è lavorato in modo efficace alla loro gestione, e molti sono rimasti sottoutilizzati o vuoti. Si sono finanziati tanti piccoli progetti alla scala dei singoli comuni, senza lavorare al loro coordinamento. Si è sostenuta la realizzazione degli agriturismo e dei B&B (che si sono infatti moltiplicati), ma non si è lavorato abbastanza a un modello di governo dell'offerta turistica di area, lasciando gli operatori da soli a confrontarsi con i propri mezzi sul mercato; il risultato è che oggi la capacità ricettiva è sfruttata solo per un terzo. Ci sono dunque anzitutto problemi di gestione, di

governo, di organizzazione. Con la SNAI è arrivato il momento di voltare pagina. La priorità sarà data a iniziative che affrontino questo lato dello sviluppo, più immateriale che materiale, che nel passato è stato sottovalutato.

Le residenze ricavate negli edifici storici o presso le strutture ricettive pubbliche saranno affidate alla **gestione di soggetti privati**, profit e non profit. La **sostenibilità** sarà favorita dall'ospitare all'interno attività diversificate e complementari nel campo della formazione, della cultura, dell'ospitalità, del sociale, componendo iniziative a vario livello di

redditività. Sarà favorita la nascita di cooperative culturali gestite da giovani, sull'esempio di quanto sta accadendo a Sassoferrato grazie al progetto di Start-up promosso dai progetti del Distretto Culturale Evoluto⁷ "Valle della Creatività" e "Cult-lab".

L'offerta degli attrattori e la visione complessiva del territorio in una logica di costruzione di rete e di collaborazione in termini di sinergie, anche promozionali potrà contare sul sistema di webmapping e open data **Rural Collaborative Design (Rural CO.D.)** di cui alla scheda intervento 5.2.

Il punto di partenza di questo percorso è la **ricognizione delle "agenzie"** in senso lato – piccole imprese, studi professionali, associazioni – già attive nel campo della organizzazione di attività ed eventi culturali. I comuni dell'area pilota hanno già raccolto e condiviso l'informazione su questi soggetti, evidenziando il tipo di competenze ed esperienze che hanno maturato. I comuni dell'area strategica e la Regione, anche grazie alle attività del Distretto Culturale Evoluto, sono in grado di integrare il quadro alla luce della propria conoscenza della scena culturale.

Tabella 8. Agenzie del settore culturale attive nell'area pilota (fonte: ricognizione presso i comuni, 2015)

COMUNI	AGENZIE	ATTIVITÀ
Acqualagna	Dna Creativo srl	Bonsai film festival, gestione cinema
	Corso Roma Menu Studio	coworking, fiera tartufo, manifestazioni estive
Apecchio	Associazione Apecchio Città della Birra	marketing della filiera "alogastronomica" del territorio
	associazione Notrace	attività outdoor
Arcevia	Associazione Ar(t)cevia	festival d'arte internazionale Ar(t)cevia, eventi e progetti culturali, laboratori didattici
	Associazione Arcevia Jazz Feast	promozione della musica, attività didattiche e concertistiche: seminari estivi di Arcevia Jazz Feast, Territori Sonori, Big Baby Band
	Associazione culturale musicale Harmonica	Percorsi di ascolto- festival di musica classica
	Associazione Operazione Arcevia	Operazione Arcevia 2.0, laboratorio di creatività
	Associazione Clio 92	ricerca storica, Scuola estiva di Arcevia – corso di formazione per insegnanti di storia e italiano
Cagli	Associazione culturale Giochi storici	Palio dell'Oca – rievocazione storica in costume

⁷ Per il DCE si veda anche il documento "Preliminare di Strategia"

Tabella 8. Agenzie del settore culturale attive nell'area pilota (fonte: ricognizione presso i comuni, 2015)

COMUNI	AGENZIE	ATTIVITÀ
Cantiano	Associazione La Turba	teatro popolare, rappresentazione sacra
	Associazione Archeoclub	gestione complesso seminario, percorso culturale Cantiano tra Storia e Natura
Frontone	Associazione L-Aleph, Associazione Bellosguardo	rassegna Frontone Eventi, arte contemporanea in collaborazione con Accademia Belle Arti di Urbino, rassegna Out of Range
	Fondazione ARCA	mostre d'arte e seminari su autismo e espressione artistica
	Associazione La Radica	Eventi culturali legati alla storia locale finalizzati a mantenere contatti con i discendenti degli emigranti
Piobbico	Gruppo di Bacciardi di Rocca Leonella	ristrutturazione edifici, Festival delle Pecore a pois, teatro libero del Monte Nerone
	Centro di educazione ambientale	ambiente e paesaggio
Sassoferrato	Cooperativa Happennines, nell'ambito di un accordo di partenariato pubblico-privato. Start-up dell'incubatore di imprese culturali Cultlab.	Gestione polo museale Comune di Sassoferrato: Museo Civico Archeologico e raccolta Periottana; Civica Raccolta d'Arte (Pinacoteca) e Raccolta degli Incisori Marchigiani; Galleria Civica d'Arte Contemporanea G.B.Salvi "Mam's"; Museo d'arte e tradizioni popolari; il sito archeologico di Sentinum nelle due aree Civita e S. Lucia.
	Circolo Fotografico Erregibi, FIAF, Pro loco.	Rassegna internazionale d'Arte/Premio "G.B. Salvi, Facephotosnews, mostre d'arte, presentazioni di libri, concerti musicali, spettacoli.
	Associazione culturale onlus "La miniera" di Cabernardi.	Museo della Miniera di zolfo e Parco Archeominerario di Cabernardi.
Serra S. Abbondio	Centro studi Avellaniti	fondazione dei monaci del Monastero di Fonte Avellana: convegni, concerti, ricerca storica
	Associazione I Poeti dell'Eremo	manifestazioni di poesia; lettura di Canti danteschi

In una prima fase quindi si intendono favorire pratiche informali e provare molto, discutere molto, fare confronti e scambi con altre esperienze. In questo periodo di avvio, di ricerca e sperimentazione, verranno utilizzare borse

di ricerca e di lavoro, per attrarre e sollecitare le vocazioni all'impegno dei giovani laureati dell'area e della regione.

4.2

AZIONI ORIENTATE AGLI ASILI

Alla Rete di ospitalità denominata “Asili d'Appennino”, è strategicamente collegata una variegata gamma di azioni settoriali di miglioramento e potenziamento di funzioni, servizi e dotazioni infrastrutturali. Gli ambiti interessati sono cinque:

- **riqualificazione ambientale e paesaggio.** Sono previste azioni a sostegno della **qualità ambientale**, del **paesaggio**, dei **servizi ecosistemici** prodotti dalle pratiche agrarie tradizionali rispettose dell'ambiente, delle **filiere tipiche eccellenti**, comprese quelle dei prodotti di origine animale (tramite il miglioramento delle competenze in ambito zootecnico e la promozione dell'allevamento delle razze autoctone e all'utilizzo sostenibile dei pascoli), che alimentano i circuiti economici locali dell'agroalimentare e dell'agriturismo. Sono sostenute le buone pratiche di **prevenzione del dissesto e tutela della qualità delle acque**. Le aziende agricole che producono nel rispetto dei disciplinari del biologico, che curano la qualità delle produzioni, che offrono servizi di ristorazione e accoglienza, che includono cantine e luoghi di degustazione, che ospitano attività didattiche, sono riconosciute e valorizzate dalla Strategia come Asili di Agricoltura, paesaggio e ambiente, o di Cura e benessere, Istruzione ed educazione;

- **Istruzione e formazione.** Le scuole dell'area sono luoghi in cui attuare la Strategia mediante lo sviluppo delle competenze di giovani e adulti lungo le linee strategiche e programmatiche del sistema degli Asili. L'offerta degli istituti secondari è rafforzata con una migliore **dotazione di attrezzature, laboratori, spazi per l'artigianato digitale** (FABLAB); con il potenziamento dell'insegnamento della **lingua inglese**; con **attività integrative** di educazione musicale, teatro, recupero dei deficit formativi; con un investimento diretto a rendere più efficaci le esperienze di **Alternanza scuola-lavoro** a cui “La Buona Scuola” sta dando impulso, mediante collaborazioni più produttive con imprese artigianali e industriali del territorio. Al livello della scuola primaria sono previste azioni di sostegno pedagogico e psicologico a favore dei **soggetti deboli e svantaggiati**, al fine di prevenire o intercettare con tempestività le difficoltà di apprendimento e di integrazione nella comunità scolastica;
- **salute e welfare.** Nel campo dell'assistenza sanitaria e socio-assistenziale la Strategia si declina con azioni di risposta alle principali criticità dell'area: la **distanza geografica** dalle strutture di Emergenza-Urgenza, dai poliambulatori e dai centri di cure specialistiche; la domanda elevata e crescente di servizi rivolti ad **anziani fragili e pazienti cronici**, che rappresentano una quota sempre più importante della popolazione; l'esigenza di una maggiore **integrazione tra servizi sanitari**

e sociali. Le azioni previste sono raggruppate in quattro Schede-intervento: Telemedicina, Gestione delle cronicità, istituzione di un Punto Unico di Accesso al sistema dei servizi, Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali;

- **mobilità.** Assicurare una migliore mobilità all'interno dell'area (collegamenti tra centro e centro e tra centri e frazioni), così come tra l'area e il territorio circostante (dove sono localizzati importanti poli di offerta di servizi quali Fabriano, Urbino, Pergola), costituisce un essenziale **fattore abilitante** per le funzioni sia della residenza e della cittadinanza, sia della produzione e dello sviluppo economico. Le azioni previste in quest'ambito intendono rispondere alla debolezza del sistema di mobilità attuale: l'offerta è inadeguata a soddisfare una domanda molto dispersa e con fasce di utenza deboli (bassa densità di popolazione, elevata quota di popolazione che vive in case sparse, alta percentuale di popolazione anziana); al tempo stesso esse intendono dare un apporto fondamentale alla Strategia degli Asili, costellazione di punti ospitali distribuiti su tutto il territorio. L'intervento consiste nello sviluppo di un **sistema integrato di servizi di trasporto flessibili “a richiesta”**, tali da supportare la popolazione in particolare anziana nelle necessità di spostamento quotidiano, e nel potenziamento della **viabilità ciclabile**, come soluzione per sostenere e stimolare la circolazione dei visitatori all'interno del territorio policentrico;

- **digitale.** Le azioni riguardano il funzionamento della Pubblica Amministrazione locale e in particolare il potenziamento della cooperazione tra i Comuni dell'area pilota al fine di ottenere più elevati standard di erogazione dei servizi: **interconnettere ad alta velocità** le sedi dell'Unione Montana ad una server farm e ad internet per poter virtualizzare completamente le applicazioni ed i dati dei Comuni. Su questa base è prevista l'implementazione di **servizi di Sportello unico** per diverse esigenze dei Comuni, dei cittadini, dei professionisti e delle imprese.

4.3 LA FILIERA COGNITIVA MOBILITATA PER LA STRATEGIA

La Filiera cognitiva della Strategia collega segmenti diversi, **interni ed esterni all'area**. Le componenti più importanti, costitutive, sono quelle interne. Esse affondano le proprie radici nella storia delle comunità, non sono dissociabili dalle società locali così come sono venute a formarsi nel tempo, e, pertanto, profondamente originali. Sono **quattro**:

cultura materiale legata alle produzioni agroalimentari eccellenti

patrimonio storico e artistico

"agenzie culturali"

risorse istituzionali

la **cultura materiale** legata alle **produzioni agroalimentari eccellenti**, nate storicamente dalla campagna policolturale, mista e diversificata, della mezzadria dove appezzamenti mediamente piccoli erano governati da grandi famiglie

contadine, che facevano tanti mestieri e si occupavano di tante produzioni contemporaneamente, per il proprio sostentamento e per il mercato. In questo contesto ambientale e sociale si è generato quel particolare **paesaggio agrario** dove la bellezza e l'armonia sono il frutto spontaneo di scelte colturali e di sistemazione fondiaria tra loro coerenti, fatte generazione dopo generazione: la tenuta delle viti, i filari tra campo e campo, il drenaggio delle acque, le case coloniche al centro dei fondi, gli spazi per il piccolo allevamento, i maceri e i canneti. Nessun idillio nel voltarsi indietro verso il mondo contadino che ha generato il "bel paesaggio", mondo anche di privazioni e sofferenza; ma questo non impedisce di vedere che quella radice sociale, costitutiva del paesaggio, è importante, essenziale da mantenere viva: essa è fonte di **conoscenze diffuse**, sapienza





ambientale che le comunità hanno a lungo custodito al proprio interno; in quanto diffuse, queste conoscenze sono una risorsa e una potenza su cui investire di nuovo, nella filosofia SNAI;

il **patrimonio storico e artistico** disseminato nei centri capoluogo, nelle frazioni, nei borghi e nei castelli, nell'intero tessuto **policentrico** del territorio; un patrimonio difficile da conservare proprio perché così ampio, sparso, creato nei secoli fin nelle zone montane più interne, meno accessibili, dove in tempi recenti l'agricoltura si è ritirata e si sono allargati i boschi. La riflessione su questo patrimonio, sull'importanza di prendersene cura, ha fatto gemmare e attecchire l'idea strategica degli "Asili", luoghi di riparo in cui trovare protezione, salvezza, tutela, riposo, occasione per meditare e per produrre, per incontrarsi e per curarsi. Nell'Asilo si sta dentro, ci si rifugia. Tutti i castelli di cui è disseminato il

territorio sono presidi della storia e dell'arte di cui dobbiamo prenderci cura, e al tempo stesso **luoghi di rifugio e di accoglienza** in cui noi stessi possiamo trovare e offrire **asilo**, facendoli parlare di nuovo ai contemporanei attraverso nuove funzioni. Non saranno più le funzioni del passato, dell'agricoltura e della pastorizia, ma quelle di un mondo urbanizzato che cerca la presa di una conoscenza non banale, non superficiale, dell'ambiente, della storia e di sé;

le "**agenzie culturali**" o le tante associazioni o imprese che si occupano di ambiente, cultura materiale e paesaggio, storia e arte, nel cui ambito lavorano di norma gratuitamente tanti cittadini, molti dei quali anziani, depositari di una lunga e ricca memoria esistenziale, sui luoghi, le piante, gli animali, le acque, le montagne, i sentieri di attraversamento del crinale, le vecchie miniere e gli itinerari commerciali, le storie e le tradizioni. Tra le agenzie ci sono gruppi creativi e artistici che già da tempo stanno sperimentando e provando nuovi modi per collegare i luoghi della tradizione e il mondo contemporaneo, rivolgendosi a nuovo linguaggi come a fonti a cui rinnovare il modo di stare nelle campagne, di trovare ragioni per abitarle. Questa radice interna della Filiera cognitiva è fatta, al pari delle altre, di risorse umane; in questo caso, va sottolineato che si tratta di risorse umane organizzate, con un potenziale immediato da esprimere se coinvolte nel modo giusto;

le **risorse istituzionali** con **contributi di conoscenza settoriale, specialistica, qualificata** sul sistema

dei servizi pubblici – **istruzione, salute, trasporti, digitale** - che hanno svolto un ruolo fondamentale nella costruzione della Strategia, sin dalle prime fasi di avvio della consultazione e della progettazione. Le istituzioni pubbliche della **cultura** (ambientale e storico artistica) sono state un punto di snodo per fare incontrare la conoscenza delle risorse interne, veicolate dai Sindaci, e le visioni di opportunità esterne credibili a cui collegarsi, su cui ragionare, a cui dirigere le proposte di investimento. Un contributo decisivo è venuto in quest'ambito dalla **istituzione Teatro di Cagli**, oltre che dai soggetti già attivati dalla Regione Marche col **Distretto Culturale Evoluto**, e dalle **università** della regione.

Le componenti **esterne**, oltre alle già citate università (tra cui quella di Urbino, inclusa nell'area strategica) hanno incluso il **Comitato tecnico nazionale Aree Interne** e le competenze da esso mobilitate in occasione dei Forum sul territorio e in affiancamento alle attività di approfondimento di opzioni progettuali; le strutture della Regione, fonte di competenze settoriali sia in quanto tali sia in quanto **nodi di reti** specialistiche a scala regionali e nazionale (ad es. in tema di cultura, salute, trasporti), la struttura di **assistenza tecnica** alla Regione, principalmente per l'attività di analisi e di elaborazione di documenti.

Il **punto di innesto** delle due componenti, interna ed esterna, è stato il processo di progressiva messa a fuoco dell'idea strategica, lungo gli incontri diretti a chiarire, approfondire e provare le ipotesi allo scrutinio della critica.

4.4 CONCATENAZIONE LOGICA E TEMPORALE

L'attuazione della Strategia prevede di avviare sin dal primo anno esperienze di funzionamento del sistema degli Asili, con attivazione di nuovi servizi e progetti. Tali prime esperienze:

- fanno leva sui soggetti attualmente già attivi e allineati con gli intenti della Strategia, in condizione di assumere iniziative in tempi brevi: tra essi in primo luogo le istituzioni culturali pubbliche del territorio (teatri, biblioteche, musei), le scuole, le agenzie culturali della società civile (cfr. precedente Tabella 8) che costituiscono un tessuto ramificato in tutti i comuni;
- puntano a istituire nuove forme di collaborazione tra le istituzioni culturali pubbliche, le scuole, le agenzie culturali animate dai cittadini con le imprese e le attività economiche del territorio, a partire dalle aziende agricole, gli agriturismi, gli esercizi del commercio.

La Strategia prevede di realizzare opere di restauro, recupero, rifunzionalizzazione di beni storico-architettonici attualmente sottoutilizzati o privi di destinazione d'uso, per trasformarli in cardini del sistema Asili (i beni interessati sono individuati uno per uno nel successivo paragrafo 4.5). Poiché l'esecuzione di tali opere richiederà tempo, si pone l'esigenza di anticipare l'attivazione del sistema Asili rispetto al momento in cui quei lavori saranno compiuti.

Questa attivazione è possibile in quanto il sistema Asili include componenti sia materiali che immateriali, ed il ruolo delle componenti immateriali non è ancillare ma trainante.

Il sistema infatti si fonda essenzialmente sullo sviluppo di connessioni tra una serie di attività già rappresentate ed esistenti nel territorio in ambito culturale, sociale ed economico-produttivo, come illustrato nel paragrafo 4.1. Progettare e realizzare queste connessioni, assieme alle reti di rapporti e agli accordi di cooperazione che esse richiedono, ha ruolo preminente ai fini dell'attuazione della Strategia. Questo lavoro di progettazione e

realizzazione di attività e servizi coerenti con la prospettiva Asili d'Appennino, è intrapreso senza attendere il completamento delle opere pubbliche sugli edifici scelti per diventare nodi di Asili, **ma sin dai primi mesi di attuazione**. In concreto, i **servizi esistenti** che appaiono in linea con la Strategia degli Asili, assieme a quelli che è possibile lanciare **a breve termine**, costituiscono i riferimenti attorno ai quali far partire la realizzazione del sistema Asili.

Nei primi mesi di attuazione sono inoltre svolti i programmi di **Capacity building** per il rafforzamento delle strutture amministrative locali coinvolte nella SNAI, e in particolare modo dell'Unione montana Catria e Nerone, destinata a sviluppare un ruolo guida. Presso l'Unione saranno stabiliti **l'Ufficio di Piano e la Regia strategica** del sistema Asili, che dovranno esprimere competenze sia amministrative sia tecnico-progettuali e di organizzazione (il punto è trattato in modo approfondito nel paragrafo 7.2).

In maggiore dettaglio, la concatenazione logica e temporale del processo di attuazione prevede una sequenza in **tre fasi**, così riepilogate.

FASI	2016	2017	2018	2019	2020
1. Rafforzamento delle capacità di governo locale, avvio del sistema Asili.	√	√			
2. Piena operatività: realizzazione dei lavori pubblici, consolidamento del sistema Asili.		√	√	√	
3. Messa a regime del sistema Asili.				√	√

Nel dettaglio:

(1) Il processo parte con la progettazione e realizzazione di **iniziative di lancio** del sistema Asili d'Appennino, su iniziativa dell'Unione montana e con il coinvolgimento di tutti i Comuni, di istituzioni pubbliche e di imprese. In parallelo sono impostati i programmi di rafforzamento della **capacità di governo (amministrativa, tecnico-progettuale e organizzativa) dell'Unione Montana**. A tali fini sono funzionali le seguenti azioni, da pianificare temporalmente nel biennio 2016-2017:

1. **Iniziative di lancio del sistema Asili:** Ideazione, progettazione e realizzazione di un primo gruppo di azioni **rappresentativo, simbolicamente efficace, coerente** con la Strategia degli Asili, con mobilitazione di istituzioni pubbliche (Musei, Teatri, Biblioteche, Scuole, Servizi sanitari, Servizi sociali, Agenzie della Mobilità e del Digitale), associazioni di cittadini e imprese del territorio;
2. **Creazione dell'Ufficio di Piano e della Regia strategica del sistema Asili presso la Unione montana**, con funzioni amministrative, tecnico-progettuali, organizzative e di mobilitazione di risorse. Contestualmente, definizione di una chiara divisione del lavoro tra queste nuove articolazioni dell'Unione montana e i singoli Comuni;
3. **Capacity building:** Rafforzamento della cooperazione intercomunale; sviluppo presso la Unione montana di competenze nella realizzazione di progetti complessi, a supporto

delle funzioni che fanno capo all'Ufficio di Piano e alla Regia strategica;

4. **Intensa azione rivolta alle imprese del territorio**, con lo scopo di sensibilizzarle e guadagnarle al disegno strategico e di coinvolgerle nelle iniziative di lancio del sistema Asili, a partire dai comparti sensibili e prioritari dell'agroalimentare, del turismo e del commercio;
5. **Preparazione dei bandi regionali** dai quali deve provenire un contributo alla realizzazione della Strategia. L'attività è svolta in collaborazione tra Unione montana e Settori regionali, e si occupa di determinare: requisiti di ammissibilità dei progetti dei privati, criteri di selezione, eventuali criteri premiali, etc.;
6. **Bandi regionali:** selezione e finanziamento di progetti pubblici e proposte di privati;
7. **Impulso alle istituzioni settoriali** - Musei, Teatri, Biblioteche, Scuole, Servizi sanitari, Servizi sociali, Agenzie della Mobilità e del Digitale - vincolate nella loro azione all'osservanza di specifiche norme e procedure, affinché si orientino all'attuazione della Strategia nel rispetto delle disposizioni ministeriali e regionali, interloquendo efficacemente con l'Unione montana e il territorio;
8. **Preparazione degli appalti comunali** per la realizzazione degli interventi di recupero e rifunzionalizzazione degli edifici storico-architettonici individuati per ospitare attività e

servizi nell'ambito del sistema Asili.

(2) La seconda fase sarà caratterizzata dal pieno sviluppo della Operatività della Strategia. Collocata temporalmente nel **triennio 2017-2019**, essa comprenderà le seguenti principali linee di azione:

1. **realizzazione delle opere pubbliche** (gare, appalti, direzione lavori, esecuzione, collaudo);
2. interventi pubblici di **riqualificazione ambientale e del paesaggio**;
3. consolidamento della **rete di rapporti e collaborazioni del sistema Asili:** finanziamenti diretti e bandi a sostegno di progetti pubblici e privati, negli ambiti Cultura, Scuola, Servizi sanitari, Servizi sociali, Mobilità, Digitale.

(3) L'entrata in funzione del **sistema Asili** nella sua completezza avverrà nella terza fase, collocata temporalmente nel **biennio 2019-2020**. L'ultimo segmento della sequenza contiene la messa in opera integrata delle strutture e dei servizi (potenziati o realizzati ex novo), pubblici e privati. Questa funzione non sarà spontanea ma guidata e perseguita in particolare con la funzione di **Regia strategica** istituita presso l'Unione montana sin dalla prima fase. La Regia è fondamentale per il successo della Strategia, in quanto quest'ultima coinvolge una pluralità ampia di attori che devono **apprendere** a relazionarsi reciprocamente in modo costruttivo nel corso dell'attuazione. La Regia ha il compito di ricercare, stimolare e promuovere attivamente questo processo di apprendimento.

Il monitoraggio e la valutazione della Strategia saranno funzioni coeve a ciascuna fase. Attraverso appuntamenti periodici di bilancio sull'avanzamento, avranno il compito di tenere viva la consapevolezza dell'operazione integrata in corso di esecuzione, e di tenere unite le forze dei soggetti coinvolti. La loro prima ragione d'essere sarà dunque **interna**, prima ancora che riferirsi alla doverosa rendicontazione delle realizzazioni e dei risultati ottenuti ai finanziatori esterni. Presiederà a tale funzione l'**Ufficio di Piano** dell'Unione montana.

4.5 LE AZIONI CHE ATTUANO LA STRATEGIA

La Strategia si compone di **un gruppo centrale di azioni di cambiamento strategico**, fondanti il sistema Asili di Appennino, e di **un gruppo di azioni funzionalmente collegate** alle prime, che ne alimentano la capacità di radicarsi e crescere nel territorio attraverso gli strumenti delle politiche ordinarie. Il quadro complessivo è presentato in forma sintetica nel prospetto che segue, quindi dettagliato con l'indicazione delle singole azioni e delle relative fonti di finanziamento per ciascun Risultato atteso e Scheda intervento.

RISULTATI ATTESI	SCHEDE INTERVENTO
Azioni strategiche fondanti il sistema di ospitalità "Asili di Appennino"	
(1) Incremento turistico mediante sistema integrato di nuovi prodotti e servizi di ospitalità e culturali ("Asili d'Appennino").	(1.1) Luoghi strategici, servizi e prodotti della rete "Asili d'Appennino". (1.2) Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere. (1.3) Sviluppo di professionalità e competenze da impiegare nella rete Asili/Residenze creative.
(2) Miglioramento della gestione dell'ambiente: boschi, fiumi, colture agrarie, paesaggio.	(2.1) Salvaguardia ambientale e territoriale degli "Asili d'Appennino".
Azioni strategiche collegate	
(3) Miglioramento dei servizi d'istruzione e formazione.	(3.1) Laboratori didattici e FABLAB. (3.2) Attività formative e servizi presso le scuole. (3.3) Alternanza scuola-lavoro.
(4) Miglioramento dei servizi sociali e sanitari.	(4.1) Telemedicina negli Ospedali di Comunità e nel Sistema di emergenza sanitaria. (4.2) Gestione delle cronicità nelle aree interne. (4.3) Piattaforma per nuovo-PUA Salute e Welfare. (4.4) Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali.
(5) Capacità amministrativa e organizzazione integrata dei servizi comunali.	(5.1) Assistenza tecnica funzionale all'attuazione della Strategia. (5.2) Capacity building: reti, tecnologie e accompagnamento per la gestione di servizi
(6) Riduzione <i>digital divide</i> .	(6.1) Sportello Unico WEB e SIT. Interconnessione sedi comunali afferenti alla UM Catria e Nerone.
(7) Miglioramento della mobilità.	(7.1) Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi e dedicati di TPL. (7.2) Ciclovia turistica delle aree interne marchigiane. "Grande via dei Parchi" - tratto Appennino Basso Pesarese e Anconetano

Risultato Atteso (1): Incremento turistico mediante sistema integrato di nuovi prodotti e servizi di ospitalità e culturali ("Asili d'Appennino").

Le azioni che concretizzano la **rete degli Asili** sono tre: insediamento in luoghi strategicamente selezionati, di nuove funzioni

variamente caratterizzate; sostegno alle imprese e alle filiere interessate (principalmente dell'agroalimentare, della cultura e del turismo);

sviluppo di competenze per la gestione di attività e servizi.

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
1.1	Luoghi strategici, servizi e prodotti della rete "Asili d'Appennino".	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi volti al recupero dei luoghi strategici della rete degli Asili/Residenze creative (VEDI ELENCO). - Attivazione di servizi e prodotti funzionali alle attività previste all'interno degli Asili/Residenze creative anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. - Strutturazione della rete delle informazioni turistiche e ricreative. 	FESR-FEASR
1.2	Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere.	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione gestione di Asili/Residenze creative. - Integrazione tra le filiere dell'ospitalità e quelle culturali, creative e dello spettacolo. - Creazione di una rete commerciale e dell'artigianato digitale. - Interventi volti a strutturare e rafforzare le filiere produttive per lo sviluppo di imprese orientate alle produzioni di qualità. 	FESR
1.3	Sviluppo di professionalità e competenze da impiegare nella rete Asili/Residenze creative.	<ul style="list-style-type: none"> - Azione di supporto per lo sviluppo di professionalità da impiegarsi nella rete degli Asili/Residenze creative e nei relativi percorsi di valorizzazione. - Sostegno a imprese e start up locali: formazione e tutorship per la qualificazione dei servizi e dei prodotti offerti. 	FSE

ELENCO INTERVENTI VOLTI AL RECUPERO DEI LUOGHI STRATEGICI DELLA RETE DEGLI ASILI/RESIDENZE CREATIVE

COMUNI	LUOGHI STRATEGICI	FUNZIONI
ACQUALAGNA	Palazzo del Gusto	Ecomuseo del Tartufo
APECCHIO	Palazzo Ubaldini	Centro ricerca e sperimentazione filiera della birra
ARCEVIA	Palazzo dei Priori	Centro eventi culturali legato al Teatro Misa
CAGLI	Teatro Comunale e Arena Sant'Emidio	Centro per lo sviluppo delle residenze teatrali e creative
CANTIANO	Teatro Capponi	Asilo del teatro popolare
FRONTONE	Castello della Porta	Centro di promo-commercializzazione territoriale con residenzialità integrata all'interno di percorsi museali-espositivi
PIOBBICO	Palazzo Brancaleoni	Accademia enogastronomica
SASSOFERRATO	Palazzo Scalzi	Residenza creativa dotata di co-working e galleria d'arte contemporanea
SERRA SANT'ABBONDIO	Ex Mattatoio	Centro di co-working per la trasformazione e commercializzazione delle tipicità locali

Risultato Atteso (2): Miglioramento della gestione dell'ambiente: boschi, fiumi, coltivazioni, paesaggio.

Si tratta di dare evidenza ai servizi ecosistemici, prodotti dalle pratiche agrarie tradizionali rispettose dell'ambiente, anche inserite in filiere tipiche eccellenti. La creatività che caratterizza

questo comparto è emersa nell'analisi territoriale predisposta a monte della strategia. Nella visione di qualità dell'offerta turistica, una migliore accessibilità territoriale e migliori collegamenti per la mobilità interna e la fruizione delle risorse e dei servizi turistici, come ad esempio quelli legati al Cluster regionale "Natura e vacanza

attiva", consentiranno di rendere il territorio maggiormente vivibile e godibile sia da parte degli abitanti sia dei suoi potenziali visitatori.

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
2.1	Salvaguardia ambientale e territoriale degli Asili d'Appennino	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia, valorizzazione, promozione e qualità delle risorse ambientali comprese le aree protette - Informazione e sensibilizzazione sui beni naturali in termini di funzionalità ecologica e di servizi ecosistemici. - Valorizzazione delle risorse locali al fine di sperimentare un progetto nella filiera legno-energia 	FESR-FEASR

Risultato Atteso (3): Miglioramento dei servizi d'istruzione e formazione.

L'analisi dei servizi di istruzione dell'area ha portato a definire quali fabbisogni prioritari: le dotazioni tecnologiche; le competenze nell'uso delle ICT e delle lingue straniere (inglese in particolare); alcuni servizi di sostegno ad alunni e famiglie nell'agevolare integrazione sociale e percorsi di apprendimento.

Una linea progettuale promettente prevede di creare piccole sedi locali di ricerca e sviluppo sul modello dei FABLAB, con dotazione di macchine per la prototipazione rapida (Stampa 3D, piccole macchine CNC etc.), da affidare in gestione con bando. Nell'ambito della strategia, i FABLAB sono deputati a creare "asili" didattici ed educativi per la diffusione di conoscenze e l'apprendimento in forme innovative, partecipate, con il

coinvolgimento di associazioni e imprese accanto alle istituzioni pubbliche e alle scuole. **I locali in cui realizzarli saranno individuati tra Luoghi strategici sedi di Asili o nei plessi scolastici.**

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
3.1	Luoghi strategici, servizi e prodotti della rete "Asili d'Appennino".	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di completamento, ripristino e ammodernamento di Laboratori presso istituti di istruzione secondaria superiore - Realizzazione di piccole sedi locali di "ricerca e sviluppo" sul modello dei FABLAB, connessi agli Asili e ai laboratori didattici delle scuole (Integrazione con progetto a regia regionale "Centri scolastici digitali/scuole di montagna") 	LEGGE STABILITÀ
3.2	Sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze creative e integrazione tra le filiere.	<ul style="list-style-type: none"> - Contrasto alla dispersione scolastica attraverso l'erogazione di competenze aggiuntive ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie: lingua inglese, attività integrative quali educazione musicale, teatro, recupero deficit formativi. - Servizi scolastici di assistenza psicologica nelle scuole primarie e secondarie, in coordinamento con l'Ambito Territoriale Sociale. - Identificazione precoce e intervento sulle difficoltà di autoregolazione, attenzione e apprendimento nei bambini dell'ultimo anno della scuola d'infanzia (5 anni). 	LEGGE STABILITÀ
3.3	Sviluppo di professionalità e competenze da impiegare nella rete Asili/Residenze creative.	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento della capacità delle scuole di svolgere l'Alternanza scuola-lavoro nelle classi III, IV (e dal 2017 anche V) delle scuole superiori, valorizzando al meglio l'investimento già previsto da La Buona Scuola (legge 107/2015). L'azione non destina risorse aggiuntive ma qualifica l'orientamento degli studenti e la loro collocazione presso imprese artigianali e industriali e presso agenzie e istituzioni culturali, in forme coerenti con i contenuti della Strategia. 	LEGGE STABILITÀ

Risultato Atteso (4): Miglioramento dei servizi sociali e sanitari.

Si è deciso di impostare l'elaborazione su **quattro linee d'intervento** con una marcata attenzione al potenziamento dei servizi socio-

sanitari quale preconditione per migliorare la qualità complessiva della vita per i residenti e per contrastare o invertire la tendenza allo spopolamento. L'area, inoltre, per le sinergie già consolidate e per le intese raggiunte dai Comuni,

si presta a introdurre alcune sperimentazioni sia organizzative che tecnologiche, tali da poter costituire un osservatorio utile per la successiva implementazione in altre aree.

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
4.1	Telemedicina negli Ospedali di Comunità e nel Sistema di emergenza sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di una piattaforma informatica comune, messa a disposizione degli operatori degli OdC (Cagli, Sassoferrato, Arcevia) e delle strutture del SEU dei due bacini incidenti (Pesaro e Ancona) - implementazione di risorse tecnologiche per l'erogazione di servizi di telemedicina nelle diverse declinazioni di telerefertazione, televisita, telecooperazione sanitaria, teleconsulto, telesalute e teleassistenza - promozione di attività di formazione e riqualificazione del personale medico, infermieristico e tecnico coinvolto - integrazione con la rete informativa sanitaria ed amministrativa del SSR (CUP, SAR, FSE, Anagrafe Unica Regionale, etc.) - definizione degli standard di servizio e dei protocolli di utilizzo per le attività di telemedicina (integrati nei piani PCA/PDTA regionali), in coerenza con linee guida nazionali sulla telemedicina (Intesa SR del 20/02/2014, recepita con DGR 1034/2014) - identificazione di strumenti amministrativi per il governo e la rendicontazione dei servizi di telemedicina (nomenclatore tariffario, catalogo delle prestazioni) al fine di garantirne nel futuro sostenibilità finanziaria tramite strumenti ordinari del bilancio regionale. 	LEGGE STABILITÀ
4.2	Gestione delle cronicità nelle aree interne	<ul style="list-style-type: none"> - istituzione della figura dell'infermiere di famiglia e comunità, formato con specifici corsi "ad hoc", per la promozione dell'autonomia del paziente cronico nel proprio domicilio; - impiego di tecnologie ICT finalizzato a rendere più efficienti i collegamenti ospedale-territorio (telemedicina), il monitoraggio delle patologie croniche (fonendoscopio elettronico, ECG portatile, kit per principali analisi chimico-fisiche, etc.), la prevenzione delle complicanze (dermatoscopio elettronico per verifica evoluzione lesioni da decubito, spirometro e saturimetro, etc.) e la gestione domiciliare delle terapie (supporto audio-video per la facilitazione delle pratiche relative alla dialisi peritoneale, etc.) 	LEGGE STABILITÀ - FSE

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
4.2	Gestione delle cronicità nelle aree interne	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di attività formative/informative rivolte a operatori, pazienti, familiari/caregiver, per il miglioramento dei livelli di assistenza e la riduzione dei ricoveri ospedalieri/accessi in PS - implementazione del supporto socio-sanitario, attraverso la definizione e sperimentazione di percorsi assistenziali condivisi con la medicina generale e l'organizzazione di medicina di iniziativa (realizzazione di percorsi socio-assistenziali a domicilio) per una presa in carico globale dei bisogni del paziente e del caregiver. 	LEGGE STABILITÀ - FSE
4.3	Piattaforma per nuovo-PUA Salute e Welfare	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione della rete prevedendo in ogni Comune la dotazione di un presidio di informazione/ accesso integrato ai servizi - Individuazione delle unità di personale per l'attivazione del servizio, disponibili sul territorio (amministrativo/sanitario e sociale) - Coinvolgimento del privato sociale, volontario e servizio civile; - Organizzazione di attività formative per gli operatori e informative per la popolazione; 	LEGGE STABILITÀ
4.4	Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione dell'U.O. Sociale e Sanitaria, secondo quanto previsto dalla DGR 110/2015, per l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative inerenti i servizi sociali e socio - sanitari; - Implementazione del "governo della domanda", coerentemente con la DGR 111/2015: Punto Unico/ Unitario di Accesso (PUA), Unità Valutativa Integrata (UVI), presa in carico e continuità dell'accoglienza - Rimodulazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale sociale, socio-sanitaria, sanitaria extraospedaliera. 	LEGGE STABILITÀ - FSE

Risultato Atteso (5): Capacità amministrativa e organizzazione integrata dei servizi comunali.

L'intervento è trasversale alle azioni della SNAI, di supporto agli *stakeholders* locali. Il risultato atteso specifico identifica la necessità di irrobustire le competenze tecniche e amministrative e le dotazioni tecnologiche di cui dispongono gli Enti coinvolti nella strategia. La SNAI per avere successo

richiede senza dubbio un rafforzamento nella capacità di elaborazione e attuazione d'interventi place-based e nella gestione associata dei servizi, per i quali è indispensabile elaborare conoscenza localizzata e sviluppare relazioni con i centri di competenza pubblici e privati, interni ed esterni ai diversi territori. Le amministrazioni locali coinvolte intendono intraprendere un percorso che accresca

in misura efficace le loro capacità di analisi, governo delle relazioni e iniziativa. L'impegno della Regione intende promuovere una maggiore capacità tecnica di organizzare le risorse necessarie all'attuazione della SNAI, e di accompagnare tale attuazione assicurando nel tempo i necessari adattamenti.

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
5.1	Assistenza tecnica funzionale all'attuazione della strategia	Attività di assistenza tecnica su: - programmazione comunitaria e SNAI - progettazione e attuazione del sistema di ospitalità "Asili d'Appennino"; - mobilità innovativa e sostenibile; - procedure di spesa; - sviluppo delle competenze digitali	FESR
5.2	Capacity building: reti, tecnologie e accompagnamento per la gestione di servizi	Attività di capacity building su: - Collaborazione tra PA e Terzo Settore - Gestione associata delle funzioni (strumenti, competenze e metodologie) - Rete e tecnologie per la gestione di servizi (es: nei settori telemedicina, mobilità in DRT, scuole 2.0) - Promozione della cultura dei dati aperti (open data) - Osservatorio per lo sviluppo e la rete dei servizi nelle Aree Interne.	FSE

Risultato Atteso (6): Riduzione *digital divide*.

La *digital divide* è rilevante con riferimento non solo alla dotazione infrastrutturale, ma anche ad altri fattori che possono rendere la telematica e le ICT fattore abilitante di nuovi servizi, e di sviluppo della competitività delle imprese localizzate nell'area. Nell'attuazione del nuovo Piano Telematico regionale⁸, la Regione si è impegnata

ad intervenire dando priorità alle aree interne, portando nel territorio almeno 30 Mega di banda e connettendo le sedi degli Enti a 100 Mega. Con l'intervento si vuole realizzare un graduale accentramento di quelle che sono le componenti hardware e software completando il sistema informatico unico per tutti i comuni in cui un unico soggetto – l'UM del Catria e del Nerone - dovrà

assumere il ruolo di "gestore" della infrastruttura. Ciò permetterà di ottimizzare le risorse impiegate dai comuni per i canoni di manutenzione e di superare le criticità ora esistenti. Inoltre per rendere efficace la digitalizzazione, si investirà in azioni di abilitazione della popolazione e degli operatori economici all'uso del digitale.

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
6.1	Sportello Unico WEB e SIT. Interconnessione sedi comunali UM Catria e Nerone	- Infrastruttura di Rete e Servizi. - Sportello Unico Web. - Sistema Informativo Territoriale "SIT".	FESR-FSE

⁸ Rif. Delibera Regione nr. 686 del 07/08/15 – aggiornamento del Piano Telematico Regionale

Risultato Atteso (7): Miglioramento dei servizi di Mobilità.

In quest'ambito prevediamo due filoni d'azione tra loro integrati.

- servizi innovativi e dedicati di Trasporto Pubblico;
- rete di servizi per il cicloturismo dei Parchi.

Il primo intervento è quello principale e di maggiore rilievo strategico per l'area. Con esso s'intende innovare profondamente il sistema dei servizi di trasporto pubblico, facendo ricorso ad un approccio di area in grado di sfruttare appieno le economie di scala, le nuove tecnologie e l'organizzazione dei comuni associati. Col secondo

punto si intende migliorare la rete dei percorsi ciclabili e la segnaletica, creando un sistema organico di viabilità minore pienamente fruibile, accompagnato da idonei materiali informativi (mappe cartacee e digitali del territorio, tempi di percorrenza, gradi di difficoltà, emergenze, etc.).

Codice scheda APQ	Titolo Scheda APQ (Azione cardine)	INTERVENTI	Fonte finanziaria
7.1	Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi e dedicati di TPL	<ul style="list-style-type: none"> - Studio di Fattibilità: analisi dettagliata della domanda, identificazione delle opzioni di servizi attivabili e delle procedure da sviluppare da parte dei Comuni associati. - Istituzione e sperimentazione della funzione di "Mobility manager di area" - Piattaforma informativa per l'organizzazione e gestione delle informazioni con strumenti open source; APP informative; numero unico: Centrale operativa - Nuovo servizio associato a chiamata (sperimentale) per il trasporto dei cittadini con particolare riferimento a anziani, disabili, turisti - Potenziamento dei servizi di trasporto scolastico - Servizi di connessione tra frazioni e centri capoluogo - Servizi di accompagnamento (trasporto bici, ecc.) - Servizi di transfert da e verso strutture ricettive, aree naturali, aree di attrazione culturale (Gubbio, Urbino, ...) - Servizi di connessione tra le località turistiche e i nodi del trasporto pubblico locale (stazioni, aeroporti) - Formazione (operatori, terzo settore, ecc.) 	LEGGE STABILITÀ
7.2	Ciclovía turistica delle aree interne marchigiane. "Grande via dei Parchi"- tratto Appennino Basso Pesarese e Anconetano	<ul style="list-style-type: none"> - Studio di fattibilità e progettazione - Messa in sicurezza dei tracciati - Infrastrutturazione leggera e segnaletica. 	LEGGE STABILITÀ

Risultato Atteso (6): Riduzione *digital divide*.

Il *digital divide* è rilevante con riferimento non solo alla dotazione infrastrutturale, ma anche ad altri fattori che possono rendere la telematica e le ICT fattore abilitante di nuovi servizi, e di sviluppo della competitività delle imprese localizzate nell'area. Nell'attuazione del nuovo Piano Telematico regionale⁹, la Regione si è impegnata

ad intervenire dando priorità alle aree interne, portando nel territorio almeno 30 Mega di banda e connettendo le sedi degli Enti a 100 Mega. Con l'intervento si vuole realizzare un graduale accentramento di quelle che sono le componenti hardware e software completando il sistema informatico unico per tutti i comuni in cui un unico soggetto – l' UM del Catria e del Nerone - dovrà

assumere il ruolo di "gestore" della infrastruttura. Ciò permetterà di ottimizzare le risorse impiegate dai comuni per i canoni di manutenzione e di superare le criticità ora esistenti. Inoltre per rendere efficace la digitalizzazione, si investirà in azioni di abilitazione della popolazione e degli operatori economici all'uso del digitale.

5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Nello sviluppo della Strategia Aree Interne per le Marche si è scelto di considerare l'ITI (Investimento Territoriale Integrato di cui all' Articolo 36 del Reg.to UE 1303/2013) quale strumento in grado di far convergere sulle finalità individuate e sulle strategie le diverse linee di finanziamento, al quali il territorio potrà fare riferimento. Tra queste si ritengono prioritarie:

- IL POR FESR 2014/2020
- IL POR FSE 2014/2020
- IL PSR FEASR 2014/2020
- I Fondi ministeriali per le politiche ordinarie (stanziati dalla Legge di Stabilità)

Il quadro finanziario complessivo nella Regione Marche per il sostegno alla Strategia, oltre che nei

singoli Programmi dei fondi, è stato individuato con delibera di Giunta regionale n. 16 del 18 gennaio 2016.

Per l'area pilota delle Marche la dotazione complessiva in milioni di euro è la seguente:

FESR	2,50
FEASR	2,00
FSE	1,20
Legge Stabilità	3,74
Totale	9,44

Ciascuna fonte di finanziamento contribuisce alla Strategia dell'area pilota con le risorse indicate in tabella (valori in migliaia di euro).

Tabella 9. Raccordo Fondo, Risorse, Schede intervento

Fondo/Programma	Risorse stimate	Scheda intervento
POR FESR 2014-2020 - ASSE II (TIC)	€ 0,140	6.1
POR FESR 2014-2020 - ASSE III (PMI)	€ 0,650	1.2
POR FESR 2014-2020 - ASSE IV (filiera legno-energia)	€ 0,183	2.1
POR FESR 2014-2020 - ASSE VI (Patrimonio e servizi culturali, attrattività turistica)	€ 1,526	1.1, 7.2
POR FSE 2014-2020 - ASSE I (Occupazione)	€ 0,600	1.3
POR FSE 2014-2020 - ASSE II (Inclusione sociale)	€ 0,300	4.2, 4.4
POR FSE 2014-2020 - ASSE III (Formazione)	€ 0,300	1.3
PSR 2014-2020 – SM 7.2 (centri storici e borghi rurali)	€ 0,377	1.1
PSR 2014-2020 – SM 7.4 (Servizi locali di base e infrastrutture)	€ 0,190	1.1
PSR 2014-2020 – SM 7.5 (Infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche, infrastrutture)	€ 0,190	1.1
PSR 2014-2020 – SM 7.6 (Patrimonio culturale e naturale delle aree rurali)	€ 1,245	1.1, 2.1

Fondo/Programma	Risorse stimate	Scheda intervento
Legge di Stabilità - Salute	€ 1,940	4.1, 4.2, 4.3, 4.4
Legge di Stabilità - Istruzione	€ 0,600	3.1, 3.2, 3.3
Legge di Stabilità - Mobilità	€ 1,200	7.1, 7.2
TOTALE	€ 9,44	

La delibera regionale n. 16/2016 stabilisce, inoltre, quanto di seguito indicato:

- Per il **FSE** stanziato € 1,2 milioni complessivi per l'area; in aggiunta a valere sull'ASSE IV - **Capacity building** il fondo stanziato € 60 mila per azioni di cui **alla scheda 6.1** e l'intera scheda 5.2 con risorse pari a € 144 mila.

- Per il **FESR** stanziato € 2,5 milioni; in aggiunta il fondo interviene con circa € 105 mila per il rafforzamento delle capacità delle amministrazioni attraverso specifici interventi di assistenza tecnica nell'ambito dell'Asse VII (Azione 18.2 del programma), inclusi nella scheda 5.1.

La tabella che segue riporta l'elenco delle schede di intervento e le risorse relative stanziato.

Tabella 9 bis. Raccordo Schede di intervento e Risorse relative

Scheda intervento	Risorse per Fondo	Fondo/Programma	Risorse totali
1.1 Luoghi strategici, servizi e prodotti della rete "Asili d'Appennino"	1,276 0,725 0,190 0,190 0,377	POR FESR 2014-2020 - ASSE VI (Patrimonio e servizi culturali, attrattività turistica) PSR 2014-2020 – SM 7.6 (Patrimonio culturale e naturale delle aree rurali) PSR 2014-2020 – SM 7.5 (Infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche, infrastrutture) PSR 2014-2020 – SM 7.4 (Servizi locali di base e infrastrutture) PSR 2014-2020 – SM 7.2 (centri storici e borghi rurali)	2,758
1.2 Sostegno alle imprese	0,650	POR FESR 2014-2020 - ASSE III (PMI)	0,650
1.3 Sviluppo di professionalità e competenze	0,600	POR FSE 2014-2020 - ASSE I (Occupazione) POR FSE 2014-2020 - ASSE III (Formazione)	0,900

Scheda intervento	Risorse per Fondo	Fondo/Programma	Risorse totali
2.1 Salvaguardia ambientale e territoriale	0,183 0,520	POR FESR 2014-2020 - ASSE IV (filiera legno-energia) PSR 2014-2020 – SM 7.6 (Patrimonio culturale e naturale delle aree rurali)	0,703
3.1 Strumentazione didattica e laboratoriale	0,250	Legge di Stabilità - Istruzione	0,250
3.2 Attività formative e servizi presso le scuole	0,250	Legge di Stabilità - Istruzione	0,250
3.3 Alternanza scuola-lavoro	0,100	Legge di Stabilità - Istruzione	0,100
4.1 Telemedicina negli Ospedali di Comunità e nel Sistema di emergenza sanitaria	0,600	Legge di Stabilità - Salute	0,600
4.2 Gestione delle cronicità nelle aree interne	0,540 0,150	Legge di Stabilità – Salute POR FSE 2014-2020 - ASSE II (Inclusione sociale)	0,690
4.3 Piattaforma per nuovo-PUA	0,350	Legge di Stabilità – Salute	0,350
4.4 Rete delle strutture residenziali e semiresidenziali	0,450 0,150	Legge di Stabilità – Salute POR FSE 2014-2020 - ASSE II (Inclusione sociale)	0,600
5.1 Assistenza tecnica	0,105	POR FESR 2014-2020 - ASSE VII (Assistenza Tecnica)	0,105
5.2 Capacity building	0,144	POR FSE 2014-2020 ASSE IV (Capacity building)	0,144
6.1 Sportello Unico WEB e SIT Interconnessione sedi comunali	0,140 0,060	POR FESR 2014-2020 - ASSE II (TIC) POR FSE 2014-2020 ASSE IV (Capacity building)	0,200
7.1 Nuovo sistema di mobilità condivisa basato su servizi innovativi di TPL	1,100	Legge di Stabilità – Mobilità	1,100
7.2 Ciclovía turistica “Grande via dei Parchi”- tratto Appennino Basso Pesarese e anconetano Anconetano	0,100 0,250	Legge di Stabilità – Mobilità POR FESR 2014-2020 - ASSE VI (Patrimonio e servizi culturali, attrattività turistica)	0,350
		TOTALE	9,75

Come già evidenziato, **la differenza tra i totali delle due tabelle** (9 e 9bis) è dovuta alle risorse aggiuntive di cui all'asse Capacity Building del FSE e Assistenza Tecnica del FESR corrispondenti a complessivi **€ 309 mila**.

Oltre a ciò alcuni interventi prevedono risorse aggiuntive a quelle dei fondi SNAI, nello specifico:

- nella scheda 6.1 sono inclusi 25 mila euro di cofinanziamento privato;
- nella scheda 7.1 risultano 100 mila euro di cofinanziamento dei Comuni;
- nella Scheda 7.2 risultano 20 mila euro per la promozione della ciclovias dei Parchi.

Alle risorse pubbliche, la Strategia di area punta a far confluire nei singoli interventi anche **risorse private**

a titolo di co finanziamento, al fine di produrre un effetto leva rilevante in termini d'impatto. Una stima delle risorse addizionali rispetto al finanziamento SNAI viene proposto in tabella⁹.

Per il FESR parte pubblica si prevede **una quota di cofinanziamento** minima del 10% a carico dei beneficiari, mentre per la parte privata la quota di cofinanziamento viene stimata in relazione alla tipologia di beneficiario (imprese) per circa il 60% a loro carico. Il PSR da Programma stabilisce una quota che oscilla dal 20 al 30%. Nel caso di FSE e Legge di Stabilità non si prevede quota di cofinanziamento.

Tabella 10. Valore complessivo degli interventi e stima del cofinanziamento.

FONTE	Totale valore progetti	Totale cofinanziamento	Progetti al netto del cofinanziamento
PO FESR	3.475	975	2.500
PSR	2.875	875	2.000
PO FSE	1.200	0	1.200
LEGGE DI STABILITÀ	3.740	0	3.740
TOTALE	11,290	1,850	9,440

⁹ al netto degli interventi di assistenza tecnica e capacity building.

6. LE MISURE DI CONTESTO

Nel campo dell'arte e delle residenze creative la Regione porta in dotazione alla strategia un background di conoscenza e di esperienza che ci indica la strada e ci fornisce la possibilità di rilanciare le esperienze di valore già sperimentate, nei primi anni duemila, con "Brevi Residenze" promosse dal teatro di Cagli (coordinate da Sandro Pascucci attuale direttore dello stesso teatro), che ha visto la presenza sul territorio di compagnie teatrali e artisti di fama nazionale ed internazionale, che hanno permesso di sperimentare la validità del modello con risultati apprezzabili anche in termini economici e di indotto occupazionale. Anche sperimentazioni d'iniziativa privata di qualità, quale quella rappresentata da "La Casa degli Artisti", un esempio di residenza creativa e land art condotta da Andreina De Tomassi e Antonio Sorace, che dal 2011 sperimentano un interessantissimo laboratorio d'idee in autoproduzione nella zona del Furlo (Acqualagna), possono garantire che il territorio è capace e maturo per intraprendere una iniziativa di tale complessità.

I "nodi" di primo riferimento della rete di Asili, per prossimità e per valenza strategica, saranno le progettualità del **Distretto Culturale Evoluto** (si veda il Preliminare di strategia) incidenti nell'area strategica (Barco Officina creativa, Nextone, Creattività, Valle della creatività) che potranno condividere con il territorio il proprio network di "talenti", di "partner" e di "conoscenza", capitalizzando il lavoro già fatto dalla Regione di

ricognizione delle imprese culturali e creative.

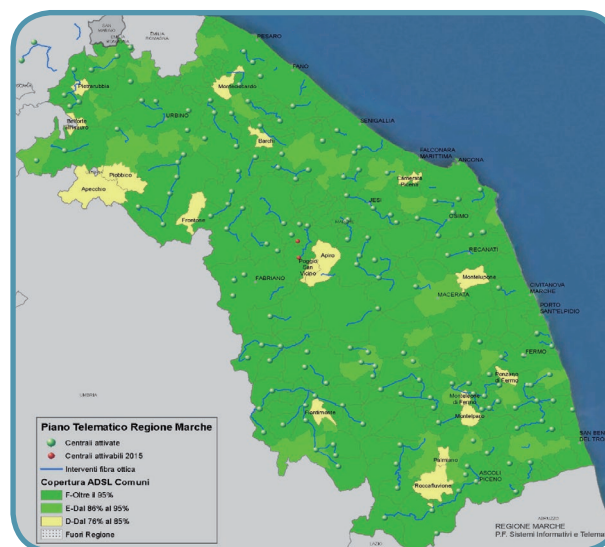
La qualità dell'offerta nel turismo sarà garantita con la specializzazione, in parte già avviata in particolare per le strutture ricettive, con l'adesione ai disciplinari definiti dalla Regione per entrare nel cluster di **Destinazione Marche**. Rispetto alle Destinazioni, l'area gode di una posizione di privilegio, perché rientra in ben cinque categorie: "Dolci colline e antichi borghi"; "Parchi e natura attiva"; "Spiritualità e meditazione"; "Made in Marche. Gusto Km 0 e shopping di qualità"; "The Genius of Marche". Partecipando a queste aggregazioni avremo la possibilità di entrare in circuiti di relazione più ampi, e in un varietà di iniziative guidate dalla regione. Inoltre ci si pone l'obiettivo di integrarsi al progetto già avviato dai sei GAL dell'entroterra regionale insieme alla Regione Marche - Brand Marche - per lo sviluppo dell'area Appennino rurale marchigiana come destinazione turistica capace di attrarre turismo rurale e le sue sotto declinazioni.

Sarà poi di supporto una cabina di regia operativa riconosciuta per la **gestione unitaria del turismo nell'area**, composta da Comuni, Unione Montana, Consorzio Urbino e Montefeltro, Consorzio Terre del Catria, Consorzio Esino Frasassi ed esperti del settore. La stessa dovrà comportarsi come una *Destination Management Organization* DMO (anche se non riconosciuta) lavorando sull'adesione delle strutture ricettive ai network di specializzazione riconosciuti dalla Regione per formare raggruppamenti territoriali capaci

di commercializzare l'area. Tale misura di contesto funzionerà in sinergia con la scelta dell'area pilota di **creare una rete di Uffici I.A.T.** che funga da promotrice territoriale, in grado di commercializzare il territorio e che sia il punto di riferimento per gli operatori e per i turisti, con la collocazione presso gli Asili dei nuovi punti di "Informazione e Accoglienza Turistica" dell'area, dove sarà possibile, tra le altre cose, prenotare esperienze turistiche, attrezzature per esperienze outdoor, biglietti per musei etc.

In alcuni luoghi della cultura, quali biblioteche e musei, la Regione programma l'attivazione di servizi avanzati quali connettività wi-fi, dispositivi multimediali etc. in funzione di condivisione di eventi, didattica, formazione a distanza nell'ambito del **progetto CulturaSmart**. Nella **cartina** sono indicati i centri attivati nella Regione che saranno connessi a **18 nodi 'evoluti'** in fase di definizione. E' evidente come la rete degli Asili possa perfettamente integrarsi con il progetto, e aumentarne gli effetti positivi.

Sempre con riferimento all'insieme degli Asili, la visione proposta, nella sua articolazione che cerca il dialogo con diversi profili e risorse della società locale, coglie un potenziale economico che consideriamo prioritario curare. La strategia lavora sulla natura sistemica di turismo-cultura-produzione-welfare, quel nesso che fa sì che la spesa giornaliera di un turista straniero tipo sia composta da un 40% in ristorazione, 40% in prodotti per manufatti locali, design e moda, 10% in visite e



mostre, 10% in altre spese accessorie; elementi che indicano come il patrimonio artistico-culturale sia un rilevante moltiplicatore. Nel perseguimento di tale disegno, costruiremo **rapporti tra l'area pilota e l'area strategica** che è stata individuata, così come tra l'area pilota e i comuni confinanti della **regione Umbria**. La logica strategica ci porta a immaginare lo sviluppo di collaborazioni istituzionali svincolate da rigidi riferimenti alle partizioni amministrative, ma agganciate ai risultati, alle filiere cognitive e alle esperienze che intendiamo privilegiare e rafforzare.

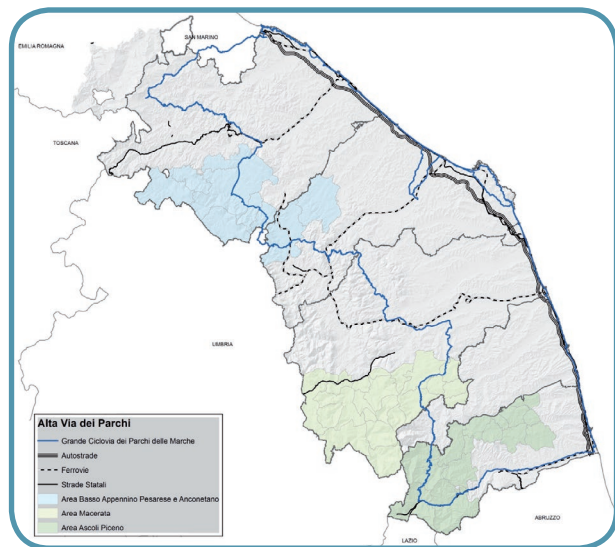
Ci sono anche altri interventi che consideriamo strategici, per esempio sul fronte infrastrutturale il progetto di **pedemontana** Cagli-Fabriano di

collegamento tra la Flaminia (Roma-Fano), la Quadrilatero (Perugia-Ancona) e quello di **green way** nel sedime della ferrovia Fermignano-Pergola-Fabriano.

Il Programma operativo regionale Marche FESR 2014/2020 prevede un'azione per il **sostegno alle imprese nelle aree di crisi produttiva** al fine di avviare progetti di rilancio nell'ambito dell'Accordo di Programma Merloni (inclusi i Comuni di Arcevia, Sassoferrato, Serra Sant'Abbondio e Frontone) e del distretto del mobile di Pesaro-Urbino (inclusi i Comuni di Apecchio, Cagli, Cantiano e Piobbico). Alcuni Comuni dell'area sono altresì coinvolti nel programma di incentivi di cui all'avviso della **Legge 181 del 1989**, pubblicato con la Circolare n. 26398 del 22 marzo 2016 dal Ministero dello Sviluppo economico in via di emanazione da parte di Invitalia. Si tratta di 26 milioni di euro ripartiti a metà tra la regione Marche e l'Umbria. Sempre a sostegno del sistema delle imprese del comprensorio Pesarese si aggiungono 6 milioni del bando regionale POR FESR Asse III da poco emanato per valorizzare il "made in" del comparto legno-mobile.

Nel settore dell'istruzione si sta avviando la riproposizione di un intervento già sperimentato positivamente in passato, a seguito di un accordo sottoscritto tra Regione Marche, MIUR e Ufficio scolastico regionale per la diffusione nelle scuole di progetti e azioni di innovazione didattica al fine di colmare il divario esistente tra la scuola e la moderna società digitale. L'azione prevista

consente alle istituzioni scolastiche di candidarsi per l'istituzione di centri scolastici digitali (c.d. **scuole di montagna**) previa convenzione con gli



enti locali interessati.

Nel settore dei servizi alla mobilità ci si è posti nell'ottica di integrare il sistema trasporto-territorio mediante l'adozione di strumenti e sperimentazioni in grado di andare a regime all'interno della pianificazione e programmazione dei trasporti regionale. Sempre per la mobilità un intervento rilevante è quello di completare la **ciclovia turistica "Parchi dell'Appennino"** che collega le aree naturali dell'Appennino e i parchi, avviata nell'area pilota e riproposta con lo stesso

schema nelle altre due aree interne regionali. In queste aree l'intervento è finanziato con risorse all'interno della SNAI, nelle altre aree si realizzerà un intervento analogo e complementare finanziato con le risorse dell'intervento "Cicloturismo" previsto all'interno dell'Asse VI del POR FESR 14-20, azione 17.1. Con la stessa azione si procederà a promuovere l'offerta turistica nel quadro del cluster "Parchi e natura attiva" di Destinazione Marche. **La mappa indica l'itinerario di massima previsto dalla delibera regionale n. 946/12; l'itinerario definitivo sarà in ogni caso individuato dallo studio di fattibilità a monte previsto nell'ambito dell'intervento 7.2.**

Le misure di contesto nell'ambito del digital divide sono inserite nel nuovo **Piano Telematico regionale** che prevede importanti risorse per la copertura del territorio con fibra ottica e un avvio prioritario nei territori dell'area pilota, al fine di poter disporre di una banda di almeno 30 Mega; il potenziamento è associato alla possibilità di assicurare servizi alla popolazione per i quali occorre una capacità più elevata della rete.

I Comuni afferenti l'area pilota si sono impegnati inoltre a coordinare gli investimenti di adeguamento infrastrutturale, realizzando la interconnessione delle sedi e procedendo alla implementazione di Sportello Unico Web e di SIT (Sistema Informativo Territoriale). Questo progetto sarà approfondito in relazione **all'obiettivo regionale di avere uno Sportello Unico Regionale**, e rispetto alla coerenza e

interoperabilità con la soluzione di Sportello Unico Territoriale ad oggi utilizzata dalla maggior parte dei comuni marchigiani. In un'ottica di coordinamento delle procedure in ambito informatico, si tenderà ad accentrare quelle che sono le componenti hardware e software con l'obiettivo di pervenire ad un sistema informatico unico per tutti i comuni facenti parte di un'area omogenea in cui un unico soggetto – es. UM del Catria e del Nerone - dovrà assumere il ruolo di "gestore" della infrastruttura. Ciò permetterà di ottimizzare le risorse impiegate dai comuni per i canoni di manutenzione e di superare le criticità attualmente esistenti.

Nel settore della salute si prevede l'integrazione degli interventi SNAI con le cartelle cliniche ambulatoriali specialistiche e sistema informativo per la rete del territorio (SIRTE), con l'interfaccia del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). La Regione Marche nell'ambito della realizzazione del fascicolo sanitario elettronico ha previsto – in collaborazione con l'ASUR - la realizzazione del sistema informativo per la Rete del territorio (Lotto 4 – Progetto SIRTE). Il sistema informativo SIRTE include la realizzazione di una cartella per le cure domiciliari, di una cartella di specialistica ambulatoriale, l'integrazione delle cartelle ambulatoriali dei MMG/PLS con i servizi del fascicolo sanitario elettronico (accesso ai referti, accesso alle lettere di dimissione ospedaliera, ecc), e la creazione di un ambiente on-line per l'accesso ai servizi telematici da parte

dei MMG/PLS. Diversi dei moduli già acquisiti tramite il progetto SIRTE verranno utilizzati dai professionisti individuati nella SNAI, e dovranno essere integrati con le interfacce di acquisizione dati dei dispositivi di telemedicina prescelti.

Nel settore della formazione la Regione mette a disposizione della Strategia Aree Interne il sistema **MARLENE** – MARche Learning Network – sistema di web learning regionale. Sono previsti eventi formativi specifici per gli enti e le imprese

del territorio da inserire nel catalogo formativo previsto dal sistema¹⁰.

Tabella 11. Coerenza delle misure di contesto rispetto ai risultati attesi

Misura di Contesto	Risultato atteso SNAI collegato
Distretto Culturale Evoluto, cluster regionale di Destinazione turistica, rete di Uffici I.A.T., progetto CulturaSmart, sostegno alle imprese nelle aree di crisi produttiva (Asse III POR FESR)	RA 1
Centri scolastici digitali (c.d. scuole di montagna), sistema MARLENE – MARche Learning Network	RA 3
Ciclovía turistica “Grande Via dei Parchi”	RA 7
Piano Telematico regionale (estensione a 30 mb banda larga)	RA 6
Sistema informativo sanitario per la rete del territorio (SIRTE)	RA 4

¹⁰ <http://marlene.regione.marche.it/>

7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

7.1 LE MODALITÀ PARTECIPATIVE

Nell'area, come già descritto nel Preliminare, il percorso di coinvolgimento svolto è stato sostanzialmente in linea con le Linee guida SNAI, tuttavia una differenziazione è avvenuta: i Referenti di area hanno dato impulso ad attività di animazione e scouting prima e non dopo l'elaborazione del Preliminare di Strategia. A valle dell'elaborazione della "Bozza di idee" (febbraio 2015), sono stati organizzati incontri tecnici allargati e Forum di approfondimento tematico (aprile-maggio) e è stata realizzata

un'ampia azione di scouting presso istituzioni, organizzazioni, singoli esperti, cittadini, che ha portato a raccogliere quasi 60 testi sotto forma di Schede-contributo. L'esito di questo sforzo collettivo è stato portato a sintesi, quindi presentato e discusso in un incontro pubblico a cui sono stati invitati tutti gli autori delle Schede (giugno-luglio). Su questi materiali è stato elaborato il "Preliminare di Strategia".

A seguire l'elaborazione della Strategia è stata impostata secondo una soluzione originale. Sono stati infatti istituiti sei "tavoli" o gruppi di lavoro tematici ognuno dei quali formato da 8-10 persone, principalmente amministratori e responsabili di servizi pubblici locali e regionali.

Tabella 12. Attori rilevanti mobilitati rispetto alle filiere cognitive di interesse

Filiera cognitiva: segmenti	Istituzioni pubbliche	Associazioni e imprese
Offerta integrata per lo sviluppo degli Asili d'Appennino (inclusi i servizi per la Mobilità)	Associazione nazionale Città della birra INEA Marche GAL Montefeltro	Acqualagna Tartufi, Adriabus, Associazione culturale La Miniera (Cà Bernardi), Associazione Filiera Corta del pane di Chiaserna, Associazione Appennino Umbro Marchigiano, Associazione Valle del Sentino, CIA Marche, Conerobus Service, Consorzio Terre del Catria, Cooperativa La Terra e Il Cielo, Marche Holiday, Riserva San Settimio, SAP Sassoferrato, Townet
Patrimonio culturale	Istituzione Teatro di Cagli Università Politecnica delle Marche Università di Urbino GAL Montefeltro Sviluppo Distretto Culturale Evoluto "Urbino e il Montefeltro"	AMAT, Associazione culturale Bellosguardo, Associazione culturale Kairòs, Associazione culturale I-aleph, Movimento e Fantasia, Poliarte Design School

Il numero di attori che sono stati mobilitati e coinvolti nel processo SNAI è stato quindi elevato. Nel loro ambito abbiamo identificato un nucleo di attori rilevanti, che di seguito indichiamo in relazione ai principali segmenti della filiera cognitiva su cui intendiamo investire, e che di fatto ci hanno già orientato per la definizione dei contenuti di questo Preliminare di strategia. Nel quadro non sono menzionati i Comuni dell'area

pilota e la Regione Marche, la cui rilevanza è costante su tutti i temi; né i tanti singoli operatori, cittadini, studiosi, professionisti che hanno dato un contributo strettamente personale. Agli attori rilevanti indicati di seguito si sommeranno certamente nella definizione della Strategia le città dell'area strategica, a partire da Fabriano e Urbino.

Filiera cognitiva: segmenti	Istituzioni pubbliche	Associazioni e imprese
Natura e paesaggio	Università di Urbino Università di Bologna - Summer School di didattica della storia UU.OO. Frontone, Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche	Comitato di Lorello, SIGEA Marche
Salute	Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR) INRCA – Istituto Ricerca Carattere Scientifico Ambito Territoriale Sociale n. 3 Ambito Territoriale Sociale n. 10	Cooperative sociali dell'area
Istruzione e formazione	Ufficio Scolastico Regionale e gli Ambiti territoriali di Pesaro e Ancona Scuole elementari, medie e superiori dell'area Unione Montana "Catria e Nerone"	Enti di formazione accreditati presenti sul territorio
Tutti i segmenti	Comitato Tecnico Aree Interne Regione Marche	

Al processo partecipativo avviato con la SNAI nell'area pilota si darà continuità anche in fase di attuazione. Le azioni rivolte alla crescita e allo sviluppo della Strategia Aree Interne richiedono la mobilitazione di tutti i soggetti interessati, in modo tale che il coinvolgimento dei partner e dei soggetti locali accresca l'interesse della collettività e faciliti la sua efficace realizzazione. I tavoli tematici avviati in fase di definizione della strategia continueranno ad operare sugli specifici interventi previsti, essendo in parte anche attuatori degli stessi.



Alcuni interventi, in particolare nel settore dei servizi alla mobilità, svilupperanno modelli di **economia collaborativa**, piattaforme di conoscenza condivisa che intendono collocarsi nella c.d. sfera del mercato, utilizzando l'innovazione tecnologica per estrarre valore economico da risorse diffuse e generare opportunità di lavoro. Al fianco di esperienze di questo genere, verranno promosse anche altre iniziative di natura più civica e sociale per promuovere pubblicità, trasparenza, accountability e valorizzare dinamiche collaborative intorno alla SNAI. anche grazie al potenziamento degli open data e degli open services. Il sostegno a tali attività è previsto all'interno della **scheda 5.2**. L'intervento di cui alla scheda 6.1 introduce sperimentazioni nell'ambito dell'economia della condivisione al fine di abilitare processi di condivisione di beni e servizi tra gli enti.

Allo scopo di agevolare il processo partenariale nell'ambito della SNAI, la Regione ha sviluppato una **"piattaforma collaborativa Aree Interne"**¹¹ quale fulcro operativo dei vari soggetti coinvolti nella fase progettuale e attuativa della strategia.

La piattaforma si compone di una parte illustrativa ed informativa accessibile al pubblico e visitabile seguendo il link <http://>

areeinterne.europa.marche.it, e una parte collaborativa accessibile da ogni operatore (enti pubblici, privati, singoli cittadini) che si sia accreditato tramite la Regione come soggetto operante per o nell'Area Pilota. La parte collaborativa è di fatto un sistema di Enterprise Content Management (Alfresco Share) orientato alla produzione, condivisione, elaborazione ed archiviazione di contenuti, in sostanza un software di gestione documentale e di processi di condivisione.

Il sistema di collaborazione e condivisione dedicato alla comunità territoriale coinvolta nella strategia regionale per le Aree Interne¹², sperimentato in primis nell'Area pilota, sarà poi attivato anche nelle altre due aree interne della Regione.

La misurazione dello stato di avanzamento dei progetti e l'efficacia nel perseguire i risultati attesi sarà una delle attività che l'area pilota insieme alla Regione svilupperà nell'ambito del protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Urbino¹³ e l'Unione Montana capofila. L'Università renderà disponibili strumenti operativi, anche sperimentali, per il monitoraggio delle attività.

¹¹ Piattaforma "Aree Interne MARche (AIMA)"

¹² Accesso tramite <http://progetti.regione.marche.it>

¹³ Protocollo approvato con delibera regionale n. 411 del 26 aprile 2016 e sottoscritto dalle parti il 16 giugno 2016.

7.2 L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

In linea con quanto disposto dal Reg. UE 1303/2013, la Regione Marche ha previsto nell'ambito della SNAI **l'attivazione di Investimenti Territoriali Integrati**. Le Aree Interne in cui realizzare Investimenti Territoriali Integrati sono state individuate con le procedure descritte nella DGR n. 1126 e 1409 del 2014, nonché nella DGR n. 348/2015.

L'Unione Montana (UM) capofila, Catria e Nerone, individuata quale referente del progetto di Area dai Comuni, almeno nella prima fase di attuazione della strategia, **non viene individuata quale Organismo Intermedio (OI)** ai sensi del Reg. UE 1303/2013. Anche agli ITI Aree Interne si applicano, tuttavia, le disposizioni dell'art. 123, comma 6, del Reg. UE 1303/2013 e, pertanto, nel caso alle autorità responsabili di investimenti territoriali integrati nelle aree interne venissero delegate funzioni proprie dell'AdG, anche queste dovrebbero essere designate come OI. Tale ultima ipotesi sarà perseguita e accompagnata da misure di assistenza tecnica e capacity building, a dimostrazione che si crede realmente nell'aggregazione di Comuni e nella loro capacità

di sviluppare nel tempo idonee competenze gestionali sull'utilizzo dei fondi strutturali europei.

Le operazioni¹⁴ in cui **la stessa UM è beneficiario**, o da attuarsi tramite procedura negoziata in cui beneficiario sono altri enti pubblici, saranno individuate nell'APQ in forma **di interventi diretti**. L'attuazione delle singole operazioni avverrà nel rispetto delle disposizioni fissate nei regolamenti comunitari, nelle norme nazionali applicabili, nei Programmi operativi e nei rispettivi documenti attuativi. In questi ultimi sono altresì individuate le spese ammissibili e i regimi di aiuto eventualmente applicabili. La Regione ha approvato i documenti attuativi son gli atti seguenti:

- Delibera GR 1143 del 21.12.2015 – Modalità Attuative del POR FESR 2014/20
- Delibera GR 1148 del 21.12.2015 – Modalità Attuative del POR FSE 2014/20
- Piano di sviluppo Rurale 2014/20 - Decisione Commissione Europea C(2015) 5345 del 28 luglio 2015, Delibera Consiglio Regionale del 15 settembre 2015.

I finanziamenti destinati a favore di soggetti privati, sono concessi attraverso appositi bandi o avvisi pubblici emanati dalla Regione

e territorializzati, cioè la concorrenza tra i soggetti sarà a livello del singolo territorio e non regionale. Nel caso del PSR Le azioni verranno finanziate con bandi emanati in attuazione del PSR 2014-2020 Marche.

I beneficiari delle operazioni sono selezionati applicando i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza e individuati dalle strutture regionali competenti. A titolo indicativo per il POR FESR, le azioni previste nella SNAI prevedono i seguenti beneficiari:

Asse II: Regione Marche, altri enti pubblici

Asse III: Imprese / reti di imprese

Asse VI: Azioni 16.1 e 16.2 -> Enti locali in forma singola e/o associata, altri enti pubblici in forma singola o consorziata; Azione 17.1 -> Regione Marche, enti locali e altri enti pubblici in forma singola o associata, partenariati pubblico-privati.

In ambito FESR le operazioni possono consistere in: acquisizione beni e servizi, realizzazione investimenti, aiuti. A titolo esemplificativo si riporta la seguente tabella.

¹⁴ Per operazioni s'intendono progetti, azioni, gruppi di progetti selezionati dall'Autorità di Gestione.

Tabella 13. Attori rilevanti mobilitati rispetto alle filiere cognitive di interesse

Tipologia operazione	Beneficiario	Attuatore
Infrastrutture Acquisto beni e servizi	Pubblica Amministrazione	P.A. direttamente; operatore privato selezionato tramite un appalto
Aiuti	Operatori privati selezionati tramite un avviso	n.p.

Il sostegno finanziario operato con i Fondi SIE a favore delle Strategie Aree Interne viene concesso sotto forma di sovvenzione. Ai sensi dell'art. 67 del Regolamento UE 1303/2013 le sovvenzioni possono assumere una delle seguenti forme:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti;
- tabelle standard di costi unitari;
- somme forfettarie non superiori a 100 000 EUR di contributo pubblico;
- finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite.

Laddove un'operazione (o un progetto facente parte di un'operazione) sia attuato esclusivamente tramite appalti pubblici di opere, beni o servizi, si applica solo il paragrafo a).

La rendicontazione delle spese sarà effettuata da ciascun beneficiario con le modalità, le tempistiche e gli strumenti (incluso il sistema informativo in uso sul Programma) previsti per l'intervento di riferimento

dal Programma. L'Autorità di Gestione è responsabile delle attività di controllo amministrativo e in loco sulla spesa rendicontata da ciascun beneficiario, comprese quelle sostenute dall'UM. I pagamenti relativi alle spese sostenute saranno effettuati direttamente a ciascun beneficiario; i trasferimenti relativi alle operazioni attuate da soggetti pubblici in qualità di beneficiari saranno disciplinate nell'APQ.

Il **coordinamento** necessario per attuare la strategia è stato oggetto di confronto tra gli amministratori dei nove Comuni. Questi hanno condiviso che si tratta da un lato di rispondere all'esigenza di rendere gli Asili visibili, operativi, efficaci, coordinati, sostenibili e passibili di sviluppo, o in una parola pienamente funzionali ai risultati attesi; dall'altro di **definire forme attuative** capaci di costruire e supportare le connessioni e interrelazioni tra i diversi sistemi, o di prevedere e far funzionare una regia che metta in campo dinamicità, competenze e conoscenze professionali, supporti tecnici ed esperienze, capacità

di adattare soluzioni e di estendere le relazioni tra soggetti e realtà diversi.

A tal fine è necessario prefigurare tre livelli di intervento, i soggetti che intervengono a ciascun livello e le relative funzioni. I livelli sono:

- politico;
- amministrativo;
- tecnico-operativo.

Come schematizzato nel grafico seguente.



L'**Ufficio di Piano** agisce ad un livello amministrativo e gestionale. Tale soggetto si occupa in prima battuta di attuare le azioni strategiche chiave. Esso è organizzato e insediato presso l'Unione Montana Catria e Nerone, e vede la partecipazione dei Comuni che non fanno parte dell'Unione. Si avvale del supporto di Capacity building e dell'Assistenza tecnica di cui agli interventi delle schede 5.1 e 5.2 della Strategia.

La **Regia strategica**, al livello tecnico-progettuale e operativo, ha il compito di assicurare che la Strategia venga correttamente implementata attraverso le numerose iniziative di attuazione, con approccio unitario e integrato e in condizioni di effettiva sostenibilità economica e finanziaria dei progetti, reale inclusione e partecipazione degli attori locali, mobilitazione e co-interessamento del sistema delle imprese. Essa pertanto cura operativamente lo sviluppo della Strategia e il raggiungimento degli obiettivi dati dal primo livello, in raccordo con l'Ufficio di Piano. La Regia inoltre assicura che i progetti esistenti nel territorio siano messi in rete con il sistema Asili, così che al livello tecnico-operativo siano promosse e valorizzate l'insieme delle proposte e opportunità del territorio. Essa si avvale dei supporti di Assistenza tecnica alla progettazione e all'organizzazione dei servizi, previsti alla Scheda 1.1 della Strategia.

Il soggetto referente, per brevità nominato Regia, è individuato in un'organizzazione privata (entità giuridica singola o ATI), capace di apportare professionalità e competenze specifiche, con

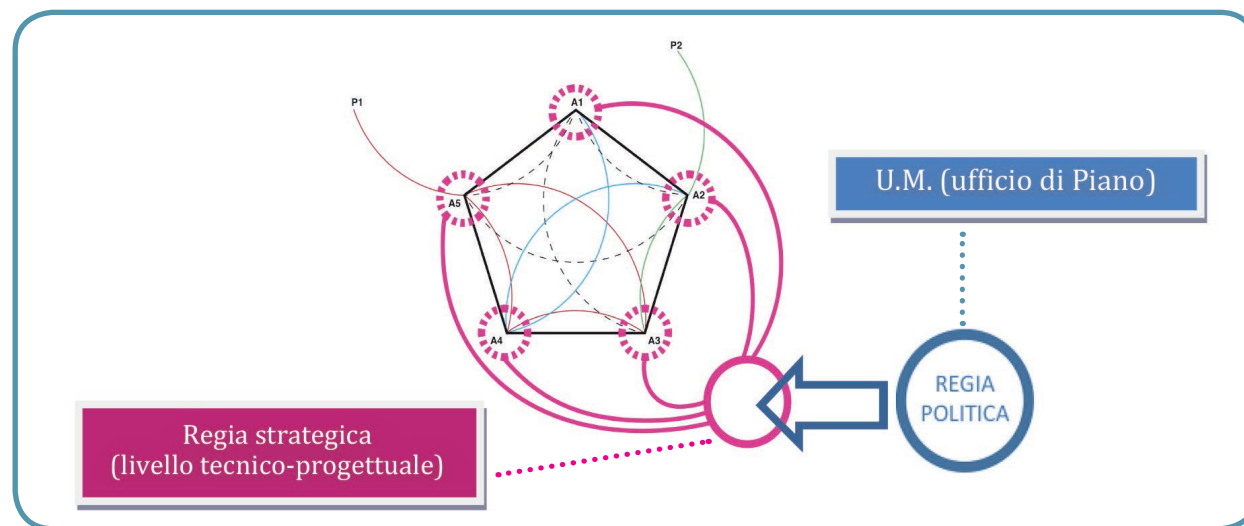
esperienza e conoscenza del territorio e del progetto complessivo SNAI. Le caratteristiche che deve esprimere sono:

- dimostrare una conoscenza approfondita della Strategia nel suo complesso, del disegno e delle logiche di intervento, degli obiettivi perseguiti e delle filiere cognitive da attivare, del metodo orientato ai risultati e al monitoraggio e valutazione in itinere;
- avere un manifesto radicamento nel territorio accompagnato dalla sua conoscenza e dei soggetti che vi operano, con la facilità ulteriore di saper aprire rapporti e confronti con scenari nazionali ed extra nazionali;
- dar prova di capacità e di esperienze nei diversi settori e ambiti oggetto della Strategia, quali la

cultura, il turismo, l'agroalimentare, l'ambiente e il paesaggio, così come di saper apportare innovazione, creatività e valore sociale;

- apportare competenze di gestione secondo logiche privatistiche, ma anche di facilità e dimestichezza nella costruzione di reti e nei rapporti con soggetti diversi, così come di capacità di relazionarsi e dialogare in partnership con la pubblica Amministrazione;
- essere comunque un soggetto snello capace di prendere decisioni e fare proposte in tempi rapidi così da poter riallineare la strategia in caso di necessarie modifiche o variazioni da apportare in corso d'opera.

Il sistema delineato viene schematizzato nella figura seguente.



Nel riprendere gli elementi di complessità e criticità evidenziati, la Strategia alloca risorse – attraverso un piano di interventi decrescenti - a sostegno della fase di avvio.

Il soggetto incaricato della Regia strategica, in raccordo con l'Ufficio di Piano, avrebbe dunque il compito di avviare, condurre e sviluppare le progettualità di riferimento proposte dalle Amministrazioni, ovvero di garantire la realizzazione dell'ossatura portante del progetto, mentre un'altra serie di interventi potrà affidata tramite bando e secondo le procedure previste, sia agli Enti che ai vari soggetti privati previsti.

Lo sviluppo di relazioni di cooperazione con altri soggetti chiave dell'area (Gal Montefeltro Sviluppo, Università, Scuole etc.) è parte integrante del rafforzamento amministrativo-gestionale. L'obiettivo del rafforzamento dell'Unione non si ottiene solo fornendo alla stessa le risorse per acquisire alcune competenze tecniche aggiuntive con le quali potenziare il proprio organico. Più complessivamente l'Unione è sollecitata a porre in essere un **nuovo funzionamento istituzionale**. L'attuazione della SNAI richiederà **capacità di tenuta dell'indirizzo strategico**, capacità creative e di progetto in itinere. La Regione da parte sua

accompagnerà il processo attraverso azioni di assistenza tecnica e capacity building.

Nella tabella seguente s'ipotizza un elenco di macro attività nella gestione degli interventi con particolare riferimento di quelli che andranno a bando, che coinvolge la Regione; l'Unione Montana con il suo 'ufficio di piano', la quale per alcuni interventi può stipulare accordi con altri enti (Azienda Sanitaria Unica Regionale, Università, GAL); un organismo di controllo e indirizzo politico, rappresentato dall'assemblea dei sindaci dell'Area.

Tabella 14. Fasi SNAI e soggetti coinvolti

	Regione	UM/Ufficio di Piano/Regia strategica	Assemblea Sindaci
Strategia Area	A	C	R
Piano di attuazione, coordinamento con PSR (APQ)	R	C	S
Criteri selezione	A		
Preparazione e lancio avvisi (se aiuti e per PSR)	R	C	S
Raccolta domande, valutazione e selezione progetti (se aiuti e per PSR)	R	C	
Raccordo attuazione con PSR	R	C	S
Controlli finanziari	R		
Monitoraggio	R	C	
Valutazione	R	C	S

**8.
LA STRATEGIA
IN UN MOTTO**



Asili d'Appennino

le dimore della Creatività nelle Alte Marche

¹⁵ "Un altro giro di giostra" Tiziano Terzani 2004.





STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE
AREA PILOTA REGIONE MARCHE
APPENNINO BASSO PESARESE E ANCONETANO



eco & eco Assistenza tecnica
Aree Interne
per la Regione Marche
ECONOMIA & ECOLOGIA S.R.L.